...° giorno dell'assedio - I mistificato[illegible] non riusciranno a staccare dalle reni del negus le nostre baionette

...MENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edi... lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» Ultime Notizie», Italia L. 15, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può ...re da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti ...ono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del ... Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare ... 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

...o di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Sabato 11 Aprile 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5080

...n'azione di massa dell'aviazione somala

BADOGLIO AL DUCE: Non ci concederemo riposo finchè il nemico non sarà completamente atterrato

...omunicato N. 181

ROMA, 10

...Ministero per la Stampa ...ropaganda dirama il se... Comunicato N. 181:

...Maresciallo Badoglio te...a:

...le azioni compiute dagli ...lari Galla che, ribella... l'autorità del negus, han... valorosamente concorso, ... nostre truppe, all'inse...nto degli scioani in fu... segnala quella svolta da ...uppo di bande Azebò e Galla, forte di oltre tre... uomini, il quale spintosi ... di Maraua, ha attacca...petutamente gli armati ...s Ghetaciù, infliggendo oltre duemila perdite e ...ando oltre cinquecento e settecento quadrupedi. ...viazione della Somalia ...mbardato le posizioni ne... di Bircut, Segag, Daga... Dagabur, Sassabaneh e ...le. Nell'azione sono stati ...gati ventidue apparecchi ...nonostante la vivace rea...antiaerea e le condizioni ...sferiche avverse, sono ...ati tutti alla base.

...oggia di bombe

...fortificazioni e depositi

QUARTIER GENERALE, 10

...olitano) Il monsone di sud ...opraggiunto in anticipo in So... ha causato su tutto il fronte ...intera Colonia piogge torren... ...e hanno collaudato la nuova ... Mogadiscio-Gorrahei. Le con... atmosferiche avverse obbliga... altro, i nostri aviatori a scen... bassa quota sotto il pesante ... delle nubi che occultano i ...i, allo scopo di riconoscere e ...ngere gli obiettivi.

...idue apparecchi hanno ripe... loro bombardamenti sopra le ...ortificate, i campi trincerati, ...iti di Sassabaneh, di Dagabur ...ullale, dove Wehib Pascià ha ...to il suo comando. Inoltre so... bombardate Dagamedo e Da... Birkub, ove avvenivano forti ...amenti di truppe e transito ... di salmerie e cammelli.

...e l'importante centro stradale ...ag è stato fatto segno a effi... ...mbardamenti. Le azioni sono ...recedute da voli d'esplorazio... ...guiti dai quattro apparecchi ...gnizione. Gli effetti del bom...ento sono stati assai efficaci ...do la viva reazione antiaerea. ...li apprecchi sono rientrati ...se.

...essiè attende

...nente arrivo degli italiani

GIBUTI, 10

...rispondenti esteri riferiscono ...le dichiarazioni del negus ... non confessare l'impossibi... cui si trova di opporre resi... a Dessiè, afferma che è più ...no per l'Etiopia organizzare ...ze lungo la strada da Des... Addis Abebà. A tale scopo ... soggiunto che sono in corso ...di fortificazione ...rispondenti segnalano che i ...aerei ostacolano efficacemen... ...struzione di tali opere di for... ...one con azioni offensive di ...damento. Secondo notizie ...da Dire Daua, le nostre trup... ...bbero occupato la conca di ... si prevede pertanto immi... ...attacco e l'occupazione di ...città. Gran parte della popo... civile si dice sia tornata in ...rmai sgombra di armati à... ...e vi attenda con calma l'ar... ...gli italiani. Sui tucul e sulle ...no stati distesi grandi teli ... per indicare alle avanguar... ...liane che la popolazione è ...a sottomettersi. Gli armati ... secondo corrispondenti a... ..., lasciata la città si tro... ...o a circa 15 miglia dalla ca... I nostri soldati durante la ...di avanzata incontrano con... ...nte nuclei dispersi dell'eser... ...negus che fanno atto di sot... ...ne e consegnano le armi.

Tutta l'Abissinia in fermento

Focolai di rivolta contro l'odiata oppressione scioana
Il chitet suona invano - La xenofobia scatenata

ASMARA, 10

Notizie provenienti dall'Abissinia confermano l'aggravarsi del disgregamento militare e politico dell'impero etiopico.

Le popolazioni rifiutano di obbedire ai nuovi proclami di mobilitazione generale del negus, la cui applicazione forzosa, osteggiata da parecchi alti dignitari ecclesiastici come inopportuna, accelera lo scoppio di torbidi. E' anche probabile che la nuova mobilitazione risponda semplicemente ad istruzioni esterne di inscenare per fini diplomatici una disperata estrema difesa in massa per nascondere, agli occhi dell'Europa, lo sfacelo politico, statale e morale creato da Menelik e distrutto dai suoi successori. L'autorità imperiale è ormai nulla in numerose provincie del nord e del sud. Le soldatesche sbandatesi dopo le battaglie dell'Endertà, del Tembien, dello Scirè e dell'Ascianghi, raggiungono i loro villaggi di origine, dove recano la notizia della disfatta imperiale.

Il disordine interno dell'Etiopia è generale e profondo, generato dalla tendenza della popolazione di approfittare della sconfitta imperiale per liberarsi dall'odiatissimo giogo della minoranza scioana.

La rivolta del Goggiam è sempre attiva. Un'altra provincia in rivolta è il Ghemira, dove i rivoltosi, capitanati dal deggiac Taie, diretto discendente del primo negus dello Scioa e legittimo aspirante al trono etiopico, hanno attaccato recentemente le truppe di ras Ghetaciù, sconfiggendole alle falde del monte Benasciò. Nell'intera Abissinia meridionale esiste una situazione preinsurrezionale, mentre nell'intera Abissinia del nord, ovunque si presenta la bandiera italiana, le popolazioni insorgono contro il negus, offrendo agli italiani la loro sottomissione e spesso bande armate pronte a marciare contro gli odiati scioani. Gli Azebù Galla e i Gaja Galla hanno dichiarato apertamente la guerra ad Addis Abebà.

Gli abitanti bianchi di Addis Abebà sono seriamente allarmati dai sentimenti xenofobi che vengono manifestati in parecchi strati della popolazione. Anche a Dire Daua i 300 bianchi colà residenti sono seriamente preoccupati dello stato d'animo della popolazione xenofoba, che trova un punto d'appoggio nella tracotanza antibianca del capo locale Ligg Tafara, figlio del ras Gabrè Mariam.

su autocarri dopo la battaglia dello Scirè, conclude:

«In un mese dopo terminate le battaglie del febbraio, è riuscito al Maresciallo Badoglio di giungere alla linea Gondar-Socotà-Quoram».

Una pagina meravigliosa

Una delle pagine più meravigliose della storia delle guerre coloniali è rappresentata senza dubbio dalla spedizione italiana attraverso il deserto della Dancalia. Lo afferma e lo dimostra in una corrispondenza dal fronte l'inviato speciale del *Völkischer Beobachter*. Tale azione, egli scrive, costituisce un vero prodigio di organizzazione.

L'inviato speciale dello stesso giornale da Addis Abebà radiotelegrafa che gli abissini si apprestano ad opporre resistenza all'avanzata italiana organizzando la difesa nella zona montuosa fra Dessiè e Magdala. A questo scopo il supremo comando etiopico informa che metterà insieme con la mobilitazione ordinata ieri, un'armata di 200.000 uomini con la quale ritiene di poter superare la «crisi» facendo anche assegnamento sull'inizio della stagione delle pioggie.

La parola è alle armi

Neppure le pioggie potranno rallentare l'avanzata italiana

BERLINO, 10

Più che ai ludi ginevrini, l'attenzione di questi circoli è ora rivolta alle nostre operazioni militari. Resta il fatto, si osserva, che la prima e l'ultima parola spettano alle armi. L'ultima sta per essere pronunciata. Dessiè sarà occupata fra due o tre giorni e Addis Abebà subirà la stessa sorte forse prima dell'inizio delle grandi pioggie le quali ormai non potranno nemmeno rallentare la travolgente avanzata italiana.

L'errore dei ras

La *Frankfurter Zeitung* pubblica un articolo del suo critico militare, intitolato «L'errore dei ras», in cui esordisce dicendo che indubbiamente all'inizio della campagna, gli abissini non hanno saputo valutare esattamente la superiorità tecnica e strategica degli italiani, altrimenti non avrebbero commesso tante volte l'errore di dare battaglia campale, mentre l'unica cosa che avrebbero dovuto tentare con speranza di successo sarebbe stata la guerriglia contro le linee di comunicazione dell'avversario. Continua affermando che la superiorità dell'Esercito italiano in battaglia campale non poteva dare luogo a dubbi, ma che quello che è stato sorprendente è stata la capacità dell'Esercito italiano di superare le conseguenze del clima pericolosissimo e gli ostacoli del terreno montagnoso.

Tutti i conoscitori del paese avevano previsto i più gravi pericoli per le Divisioni italiane, non già nei fucili dei guerrieri del negus, ma nelle valli malariche, nel male di montagna delle alture e nei pericolosissimi passi dei sentieri di montagna. Quei pericoli sono stati indubbiamente esagerati, ma si è mostrato che cosa possa fare l'organizzazione del servizio sanitario, delle costruzioni stradali e dei rifornimenti quando è fatta grandiosamente come in questo caso. D'altra parte, continua il giornale, non si deve credere che la avanzata italiana sia stata facile, anzi senza dubbio è stata possibile soltanto tendendo sino all'estremo le forze dei comandanti e dei soldati. Ma alla fine essa è riuscita e indubbiamente una parte notevole del successo deve essere attribuita al Maresciallo Badoglio.

Dopo di aver citato un esempio di capacità esecutiva, il trasporto dei muli

Alle chiacchiere di Eden

l'Italia darà risposta adeguata

ROMA, 10

I gesti offensivi tentati ieri dal signor Eden al Comitato dei Tredici nella sua ripresa di aggressione all'Italia ci lasciano tranquilli, ma hanno e avranno da parte italiana adeguate risposte esaurienti. Il signor Eden si illude di sbarazzarsi a buon mercato con poche e affrettate parole dell'affare delle palle dum-dum che gli etiopici hanno impiegato contro i soldati italiani, ma che i britannici hanno fabbricato e fornito, rendendosi così solidali dinanzi al mondo civile con una delle più atroci pratiche vietate della guerra. Abbiamo nuovi corpi del reato, nuovi elementi di prova. Forniremo, quando verrà il momento, i precisi elementi di accusa, non soltanto contro l'Etiopia, ma contro i suoi fornitori britannici. Tutto dovrà essere esaminato, discusso e chiarito sulla base dei fatti accertati e non delle parole che volano.

Il signor Eden ha voluto ampliare le accuse contro l'Italia per i bombardamenti che farebbero numerose vittime fra le donne e i bambini e per il preteso impiego dei gas asfissianti. Le esclamazioni umanitarie del signor Eden per il vittimismo creato fra le donne etiopiche dovranno essere rivedute sulla base degli accertamenti di fatto della guerra abissina e sulla lunga serie di precedenti che le azioni britanniche, delle quali possediamo intera la documentazione, hanno creato sui più diversi lembi del globo. E' noto che in Abissinia non poche donne sono combattenti e come combattenti esse vanno considerate e trattate. E' meno noto, ma provato, che nel trattamento dei prigionieri italiani, talune donne etiopiche si sono rivelate più feroci e criminali degli uomini. L'Italia possiede, al riguardo, precisi documenti. Li presenterà anche essi a suo tempo. Quanto ai gas asfissianti, rimane ancora oggi non assolto l'obbligo dell'Inghilterra di una prova delle sue denuncie. Le chiacchiere etiopiche non valgono. Sta intanto di fatto che talune delle più importanti affermazioni sulle quali ha puntato l'azione britannica si sono rivelate infondate. E' stato detto, per esempio, che lo stesso delegato del Comitato internazionale della Croce Rossa in Etiopia, sig. Junod, era stato bruciato da un preteso gas lanciato dall'Italia. Il sig. Junod, perfettamente illeso, ha smentito nettamente. Egli non è bruciato e non ha mai constatato la presenza di gas.

Prima di levare la voce contro l'Italia con denuncie che nascondono una nuova manovra politica, il signor Eden è invitato a ricevocare i precedenti creati dal suo Impero e da altri Paesi e i silenzi mantenuti nei riguardi del Consiglio della Società delle Nazioni.

A fianco delle truppe italiane avanzanti

3000 galla assaltano e fanno strage degli armati di ras Ghetaciù

(Da uno dei nostri inviati)

QUARTIER GENERALE, 10

A smentita delle partigiane discussioni ginevrine in cui si insiste sul noto sbiadito cliché della «povera sventurata Abissinia», aggredita ed oppressa dalla schiacciante forza dell'Italia, vogliamo ricordare che non solo le popolazioni delle vaste regioni dell'impero accolgono con grande letizia l'arrivo delle nostre truppe considerate come liberatrici, ma ci forniscono anche grossi contingenti di armati che combattono strenuamente contro gli scioani.

Duemila scioani uccisi

Infatti gli Eribut Azebò Galla e i Raia Galla, occupanti questi ultimi la regione a sud di Cobbò, si sono spontaneamente offerti a fornire contingenti per la formazione di bande irregolari di combattenti al nostro fianco contro gli eserciti dell'odiato negus. Queste bande concorrono all'inseguimento dei resti della guardia imperiale in fuga e sono state esse stesse protagoniste di un importante combattimento avvenuto nei giorni 6 e 7 corrente nella zona a sud di Maraua, che trovasi molto al di sotto di Quoram.

In questa località le nostre bande si incontrarono con gli armati di ras Ghetaciù che, fuggiti dalla regione di Lasta occupata dal nostro III Corpo d'Armata, si erano portati sulla strada per Dessiè. I nostri gregari attaccarono violentemente l'avversario e si impegnò così un lungo sanguinoso combattimento, durante il quale le forze del ras sopra nominato vennero messe in fuga con gravissime perdite. I morti abissini in quell'accanito scontro furono oltre duemila e i nostri catturarono anche 700 quadrupedi e circa 500 fucili annientando le schiere di ras Ghetaciù che, probabilmente inconscio della grave sconfitta toccata nella regione del lago Ascianghi all'esercito imperiale, recavasi ad ingrossarne le file. Lo stesso ras sarebbe stato ucciso in detto combattimento. Così ogni tentativo di riorganizzazione della sgominata armata imperiale viene sistematicamente frustrato anche per l'opera instancabile della nostra aviazione, che non si stanca di volare sul nemico e di infliggerli nuove perdite con le sue bombe e col mitragliamento che viene eseguito a bassa quota.

Anche il ras perito?

Ras Ghetaciù è una personaltià assai nota in Abissinia, non solo per il suo rango, ma anche perchè si dice che egli sia un ottimo comandante. Il ras battuto era il marito della defunta favorita del negus e fratello di ras Abate, che fu ucciso in combattimento da ras Sejum durante uno dei sanguinosi dissidi fra capi che ebbero origine da una questione di dogane e di balzelli sulle carovane.

A proposito degli Azebò Galla e delle loro azioni al di fuori di quella svolta dagli armati inquadrati nelle nostre bande irregolari, giungono particolari delle gravissime perdite inflitte nei giorni scorsi da queste tribù alla guardia dell'imperatore, che dicesi si sia fatto tagliare la barba per non farsi riconoscere e sfuggire così alle insidie tesegli durante la sua fuga, dopo la sconfitta di Ascianghi.

Fidi guerrieri gli Azebò Galla, che vivono nei margini dell'altopiano etiopico al punto in cui strapiomba sulla vallata dell'Auasch e nella regione Aussa, oggi in nostro dominio, hanno letteralmente decimato i fuggitivi scioani che si dirigevano nel massimo disordine verso Dessiè, lungo la cosiddetta «strada del negus», assaltandoli ripetutamente, togliendo a chi ancora le possedeva le armi e le munizioni e terrorizzandoli.

Terribile vendetta

Centinaia di cadaveri di abissini sono lungo la strada predetta a testimonianza dell'eccidio compiuto. Con tremenda risolutezza, derivante dal loro spirito avventuroso e guerriero, gli Azebò Galla vollero così vendicarsi della lunga oppressione scioana, sotto la quale erano continuamente insidiati negli averi, nei raccolti e nelle donne.

Intanto nelle regioni da noi occupate, le sottomissioni di capi e notabili continuano a prova della totalitaria unanime adesione delle popolazioni alla nostra occupazione. Gruppi numerosi di indigeni si presentano ai nostri Comandi e improvvisano pittoresche fantasie per festeggiare la loro avvenuta liberazione dalla tirannia scioana. Ovunque l'economia locale torna a fiorire in misura mai vista nel passato e il commercio locale ha sviluppi insperati. Tutti i mercati, e specialmente quelli di Gondar e di Socotà, sono affollatissimi per l'arrivo di importanti carovane provenienti anche da regioni lontanissime.

La civiltà secolare di Roma e il nostro innato spirito costruttore si affermano così trionfalmente in queste terre, ove sono rapidamente scomparsi i segni della tirannide scioana. Fanti e legionari e i lavoratori italiani che della nostra opera civilizzatrice sono poderosi strumenti, sono fieri dei risultati ottenuti e si ridono delle cavillose discussioni dei perditempo, a cui sarà bene far sapere che in questi giorni, anche dalla lontana regione dello Scioa, culla della dinastia imperante, sono giunti messi segreti ad implorare il sollecito arrivo degli italiani per ottenere l'agognata liberazione dalla tirannia rassistica imperversante all'ombra dello scettro di Ailè Sellassiè.

ALDO BARBARO

Il Maresciallo Badoglio al Duce

ROMA, 10

Al Duce è pervenuto da Macallè il seguente telegramma inviatogli dal Maresciallo Badoglio:

A nome delle truppe che ho l'onore di comandare ringrazio V. E. ed il Consiglio dei Ministri per il plauso tributato all'opera nostra. Assicuro V. E. che non ci concederemo alcun riposo finchè il nemico non sarà completamente atterrato.

BADOGLIO

Italia e Germania

Un caloroso telegramma del Ministro Frank al Duce

ROMA, 10

Al Duce è pervenuto da Milano il seguente telegramma inviatogli da S. E. Hans Frank, Ministro del Reich:

«Nel momento di lasciare questa terra ospitale sento vivissimo il desiderio di esprimere a V. E., anche a nome dei miei collaboratori, il più profondo ringraziamento per la cordiale e grandiosa accoglienza di cui l'Italia fascista ha voluto onorarci. Il ricordo delle bellezze d'Italia e della maestosa grandezza delle opere del Regime di V. E. rimarrà per noi incancellabile. Possa l'Italia, sotto la guida forte e veggente di S. M. il Re e dell'E. V. sempre maggiormente crescere e fiorire, possano dall'armonia dei due nuovissimi rinascimenti italiano e germanico sorgere finalmente per i popoli la giustizia e la pace. Con memore riconoscenza ossequio! HANS FRANK».

Trionfale ingresso a Gondar dei 500 autocarri di Starace

(Dal corrispondente della *Stefani*)

QUARTIERE GENERALE A. O. 10

Le popolazioni fra Gondar e il Lago Tana fanno spontaneo atto di sottomissione al Comando italiano di Gondar. Fra Gondar e il Setit gli atti di sottomissione di villaggi, chiese e capi locali sommano a centinaia. E' stato riattivato il mercato di Zabat, da tempo deserto per le caotiche condizioni della regione infestata da soldatesche e briganti. I [illegible] autocarri che il Luogotenente Generale Starace aveva lasciato alle falde della montagna di Ganidubba sono arrivati stamane a Gondar, attraverso la strada apprestata dai reparti del Genio della colonna. La popolazione, che non aveva mai visto autocarri, ha entusiasticamente acclamato al passaggio della impressionante colonna, i cui elementi difensivi rafforzano ora la guarnigione di Gondar. Nonostante il maltempo fervono da per tutto i lavori stradali anche sul tratto Socotà Quoram.

Altri autorevoli capi etiopici

fanno atto di sottomissione

GONDAR, 10

Tra i capi che si sono sottomessi alle nostre autorità sono il cagnasmacc Ajanna Uolde Sellassiè, capo della grande regione del El Macioccò, la quale si estende fino al Sudan, e il fitaurari Chebbedo Merzès, figlio del potente deggiacc Chebbedo, capo del Seghede. In tutta la zona continuano le manifestazioni di simpatia delle popolazioni.

La partenza da Napoli della nave-ospedale «Urania»

NAPOLI, 10

Stasera è partita la nave trasporto ammalati «Urania», con a bordo una sezione di crocerossine, ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa.

TESTIMONIANZE PER LA LEGA

Cinque mesi di inferno

nel racconto degli infermieri che hanno abbandonato l'Etiopia

(Da uno dei nostri inviati)

GIBUTI, 10

Col treno di lunedì e con quello di ieri quasi tutti gli infermieri indigeni del Somaliland e del Kenia, che facevano parte delle missioni britanniche della Croce Rossa in Etiopia hanno ripreso la via del ritorno ai rispettivi paesi d'origine.

Si tratta di circa 150 individui che hanno vissuto in Abissinia per cinque mesi parte al fronte nord e parte al fronte sud. Come segno particolare portano turbante e fascia blù e un bracciale con la croce. Si sapeva già precedentnemente, che essi lasciavano l'impero poichè non potevano svolgere le proprie funzioni e perchè più volte avevano corso pericolo d'essere aggrediti e massacrati dalle soldatesche scioane copte: ora tutto questo ci è stato confermato dalla viva voce di essi, e tali dichiarazioni acquistano maggiore importanza in quanto sono state fatte da elementi ingenui e di conseguenza non originate da motivi di interesse.

Insidie a ogni passo

Il viceconsole etiopico, naturalmente si è recato a riceverli alla stazione e si è affrettato a coprirli di cortesie offrendo loro un banchetto ed anche del denaro invitandoli nel contempo a non avvicinare nessuno e a non rispondere qualora venissero interrogati. E' ormai noto, che la principale attività del consolato abissino di Gibuti è quella di requisire tutti coloro che scendono dall'altopiano etiopico, per impedire che dicano la verità sulle disastrose condizioni del paese e rivelino i suoi aspetti barbarici.

Ma questa volta i reduci dall'Abissinia erano troppo numerosi e per quanto l'instancabile funzionario di Ailè Sellassiè si sia dato da fare non è riuscito nei suoi scopi. Infatti, alcuni infermieri in località lontana da orecchie indiscrete, si sono sfogati con noi facendoci le seguenti dichiarazioni:

«Fino al 12 marzo, siamo stati a Quoram colla nostra ambulanza e abbiamo così potuto controllare il disgregamento dell'esercito abissino e le continue diserzioni, che si verificavano tra le truppe del negus. «Erano più numerosi i disertori che i combattenti!» ci ha detto uno dei somali, aggiungendo che le popolazioni erano costrette ad abbandonare i loro villaggi allorchè arrivavano le truppe, mettendo in salvo le misere riserve di viveri e di bestiame. «Noi infermieri — ha proseguito il nostro interlocutore — eravamo costretti a starcene sempre sotto la tenda perchè l'allontanarcene poteva esserci fatale. Briganti e disertori sono, infatti, i veri padroni della situazione e le loro gesta criminose gettano il terrore nelle campagne... Guai a chi non si trova in condizioni di potersi difendere! Banditi e soldati, che sono poi la stessa cosa, lo aggrediscono e dopo averlo spogliato di tutti i suoi averi lo uccidono, straziandone il cadavere...»

Gli Oerlikon negli ospedaletti

Quindi gli infermieri hanno affermato, che nei primi mesi gli aeroplani italiani, sorvolando i campi nemici, hanno sempre scrupolosamente rispettato le tende che portavano il segnale della Croce Rossa, ma i soldati abissini appena sentivano il rombo dei motori nel cielo, si precipitavano entro le tende e di lì sparavano coi fucili e le mitragliatrici contro gli apparecchi. Gli infermieri avevano protestato, ma in seguito alle minacce ricevute per tutta risposta, avevano dovuto tacere. Per ordine degli ufficiali, anzi, intorno alle tende degli ospedaletti erano state piantate armi controaeree e durante le azioni delle squadriglie tutti i capi e gli ufficiali abissini si rifugiavano sotto la protezione simbolica della croce e così al riparo dirigevano il fuoco. I piloti italiani hanno scoperto l'ignobile trucco e sono stati qualche volta costretti a reagire con mitragliamenti a bassa quota.

«La verità è questa — ha detto uno dei somali — che le tende della Croce Rossa non servivano e non servono per ospitare i feriti, ma come ricoveri di armati e come nidi di difesa controaerea». «Gli italiani fanno benissimo a diffidare delle ambulanze delle diverse missioni — ha sottolineato un altro dei reduci dal fronte etiopico — tanto più che gli abissini preferiscono lasciare i loro feriti abbandonati sul terreno, e nessuno si cura di raccoglierli...».

Infine gli infermieri hanno dichiarato che la loro vita durante i cinque mesi passati in Abissinia è stata un inferno: essi erano anche particolarmente osteggiati perchè musulmani.

Queste dichiarazioni di eccezionale importanza costituiscono la chiara documentazione dei sistemi in uso nell'impero etiopico, membro della Società delle Nazioni. Giunge poi notizia che ad Addis Abebà quattro indigeni sono stati tre giorni or sono giustiziati poichè erano stati sorpresi al mercato a parlare di disfatta del negus. Un nuovo «chitet» verrebbe battuto per chiamare sotto le armi gli uomini ancora validi.

GIORGIO ZANABONI

L'atroce delusione di due medici olandesi

GIBUTI, 10

Il dottori Venreclaas e van Schelven, prescelti per recarsi nella regione di Quoram, avevano lasciato Dessiè ai primi di marzo con una colonna di 300 uomini. Al mattino del giorno 5 dello stesso mese, sul far del giorno, una fucilata partita dalla boscaglia che si trova lungo la strada, arrestò la loro marcia. Cominciò subito dopo un vivo fuoco di fucileria e tutti i membri della carovana si dispersero per la campagna.

In seguito a questo attacco furono uccise 16 persone, mentre il dott. Schelven rimase gravemente ferito da una pallottola che gli attraversò il petto. Il dott. Venreclaas, rimasto incolume, fu immediatamente circondato da briganti seminudi i quali, minacciandolo con le pistole e con dei coltellacci, gli tolsero le scarpe ed i vestiti. Approfittando poi dello scompiglio sorto tra i briganti, in seguito ad alcune fucilate che erano state tirate dietro le loro spalle, il dott. Venreclaas riuscì a raggiungere una buca coperta di vegetazione, dove rimase nascosto per tutto il rimanente dell'attacco. Appena sopraggiunse la notte, egli uscì dal suo rifugio e, copertosi alla meglio con quello che aveva potuto trovare sul posto, dato che i briganti lo avevano quasi completamente denudato, col favore delle tenebre fuggì verso il nord. Dopo una corsa estenuante, egli incontrò finalmente lungo la strada un accampamento di militari.

Giunto a Quoram, si presentò al negus con i piedi scalzi e in uno stato facilmente comprensibile. Il dott. van Schelven, ritenuto morto dai briganti, era rimasto abbandonato per parecchie ore senza il minimo soccorso in mezzo alla boscaglia e in pericolo di essere finito dalle iene. Egli fu ritrovato da una colonna di 700 uomini, organizzata appositamente per ricercarlo, che il negus aveva mandato sul luogo dov'era avvenuto l'attacco, durante il quale tutto il carico della colonna di cui si componeva la missione era stato completamente saccheggiato. Il dott. van Schelven, appena convalescente, si imbarcò il 29 marzo scorso a Gibuti per rientrare in Olanda.

La grande celebrazione del 21 aprile

Inaugurazione di opere pubbliche - Distribuzione dei libretti di pensione e delle ricompense al merito di lavoro - Illustrazione della politica sociale del Regime

ROMA, 10

Il Foglio di Disposizioni *del P.N.F. in data odierna, reca:*

«Il 21 aprile XIV, 156.o giorno dell'assedio economico, il popolo italiano celebrerà il Natale di Roma e la Festa del lavoro con particolare solennità. Per ordine del Duce, saranno inaugurate opere pubbliche in tutta l'Italia e nelle Colonie. Si procederà alla distribuzione di 66.400 certificati di pensione ai lavoratori vecchi e invalidi. Saranno consegnate le decorazioni ai cavalieri del lavoro e le stelle al merito del lavoro e al merito rurale. Verranno altresì distribuiti i premi a coloro che si sono distinti nell'attività artistica, letteraria e produttiva, e le medaglie di benemerenza per lo sviluppo della previdenza sociale.

A Roma il Duce consegnerà 1100 certificati di pensione. Nelle Provincie la distribuzione di certificati di pensione e di attestati di benemerenza sarà fatta alla presenza delle gerarchie del Regime, di rappresentanze del P. N. F., delle forze del lavoro e di formazioni giovanili. In ogni capoluogo di Provincia, i segretari delle Unioni provinciali dei lavoratori terranno rapporto ai dirigenti dei Sindacati provinciali di categoria, ponendo in rilievo le conquiste del lavoro in Regime delle Camicie Nere, con particolare riferimento al discorso pronunciato dal Duce in Campidoglio. Prima del rapporto, sarà fatto l'appello degli operai della Provincia, caduti in A. O.

Durante la giornata, saranno effettuate gite dopolavoristiche. I complessi bandistici e corali dell'O.N.D. parteciperanno alle gite e presteranno servizio nelle piazze. Gli iscritti alle organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi. Le sedi saranno imbandierate e a sera illuminate. I giovani partecipanti ai corsi di preparazione politica dovranno presenziare le manifestazioni.

L'organizzazione è affidata ai Segretari federali, i quali prenderanno accordi con i Prefetti delle Provincie, con i dirigenti sindacali e dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale. Dal 15 al 20 aprile, gli Istituti fascisti di cultura, i Dopolavoro, le organizzazioni sindacali e i giornali svolgeranno attiva opera di propaganda per illustrare la vasta e multiforme attività che il Regime, secondo le direttive del Duce, svolge attraverso l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, a vantaggio delle categorie lavoratrici».

I premi del Duce
per il Giro ciclistico d'Italia

MILANO, 10

Da vari anni la massima prova del ciclismo nazionale organizzata dalla *Gazzetta dello Sport* gode l'appoggio e il favore del primo sportivo d'Italia. Anche il 24.o Giro d'Italia che si svolgerà dal 16 maggio al 7 giugno prossimo si onora di aprire la lista dei suoi premi con la cospicua donazione del Duce. Dopo i premi del Capo del Governo, sono quelli del Partito Nazionale Fascista. I premi del Capo del Governo saranno assegnati nelle seguenti proporzioni: al primo della classifica generale lire 10.000, al secondo lire 5000, al terzo lire 3000 e al quarto lire 2000: totale lire ventimila. Quelli del Direttorio del Partito Nazionale Fascista saranno così assegnati al primo della classifica generale lire 5000, al secondo lire 3000, al terzo lire 2000 e al quarto lire 1000: totale lire 11.000.

S. E. Cobolli Gigli visita
i lavori del porto di Gaeta

GAETA, 10

E' qui giunto il Ministro dei Lavori Pubblici che, accompagnato da S. E. il Prefetto di Littoria, si è recato a visitare i lavori portuali salutato dalle autorità locali e dal comandante del porto. S. E. Cobolli Gigli è quindi ripartito per Roma.

Premi di nuzialità e natalità
a militari e impiegati statali

ROMA, 10

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica un decreto del Capo del Governo, concernente la concessione di premi di nuzialità e natalità al personale delle Forze Armate in servizio permanente effettivo e degli impiegati e salariati di ruolo delle Amministrazioni statali. Al personale delle Forze Armate in servizio permanente effettivo e agli impiegati di ruolo delle Amministrazioni statali possono essere concessi per i matrimoni contratti a decorrere dal 1.o marzo 1935-XIII, e per i figli nati dalla stessa data, premi demografici in misura non superiore alle somme sottoindicate.

Premi nuzialità: ufficiali lire 5000; impiegati gruppo A lire 4000; impiegati gruppo B lire 3000; impiegati gruppo C lire 2000. Salariati e personale assimilato lire 1500.

Premi natalità: parti semplici: primo figlio lire 400, secondo figlio lire 600, terzo figlio lire 1000, quarto figlio lire 1500, quinto figlio lire 2500, sesto figlio e oltre lire 3000.

Parti gemini e trigemini: primo e secondo figlio lire 1000, secondo e terzo figlio lire 1600, terzo e quarto figlio lire 2500, quarto e quinto figlio lire 4000, quinto e sesto figlio lire 5500, sesto e settimo figlio e oltre lire 6000. Primo, secondo e terzo figlio lire 2000; secondo, terzo e quarto figlio lire 3100; terzo, quarto e quinto figlio lire 5000; quarto, quinto e sesto figlio lire 7000; quinto, sesto e settimo figli lire 8500; sesto, settimo e ottavo figlio e oltre lire 9000.

Per la concessione dei premi di nuzialità è fissato il limite di età fino al 32.o anno, per gli ufficiali e impiegati dei gruppi A e B, e fino al 30.o anno per gli impiegati di gruppo C e per i salariati e personale assimilato. Quest'ultimo limite è elevato per i sottufficiali, gli agenti e i militari raffermati fino al 32.o anno di età, quando sia fissato un limite minimo di servizio per autorizzazione a contrarre matrimonio. I premi di nuzialità possono essere concessi anche per i figli naturali riconosciuti all'atto di nascita e per quelli legittimi all'atto del matrimonio. Non possono essere concessi premi per i figli adottivi. Agli effetti della graduazione dei premi di nuzialità possono essere computati anche i figli nati da precedenti matrimoni, ma non i figliastri e i figli adottivi. I premi di nuzialità e di natalità in favore di persone non contemplate dalle presenti disposizioni saranno assegnati dal Capo del Governo. In caso di parti gemini o trigemini possono essere concessi speciali premi di natalità nella misura da lire 600 a lire 800 e da lire 800 a lire 1000.

Le udienze del Capo
Cospicua offerta alla Patria della Cassa di Risparmio di Vercelli - Piano di opere pubbliche a Firenze

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto il Segretario federale e i dirigenti della Cassa di risparmio di Vercelli, Enrico Bona, Ernesto Aghina, Angelo Barberis, Mario de Fabianis, Francesco Dusnasi, Vittorio Muggia, Piero Prestinari, Celestino Rosso e Dante Meneghelli. Il presidente della Cassa di Risparmio, dopo avere riferito sull'attività svolta dall'istituto, ha consegnato al Duce un lingotto d'oro di kg. 10 ed una offerta in denaro di lire 100.000. Il Duce ha espresso il Suo compiacimento ed ha destinato l'offerta di 100.000 lire a favore delle opere assistenziali della Provincia di Vercelli.

Il Duce ha pure ricevuto il Prefetto, il Podestà, il Federale di Firenze, con i quali ha esaminato alcuni problemi concernenti il quartiere di S. Croce, i cui lavori di demolizione cominciano ai primi di giugno.

Il Duce ha pure ricevuto il comm. Bivio Sbrana, che ha lasciato ultimamente Gibuti, dove disimpegnava le funzioni di R. Console d'Italia.

Per la potenza dell'ala italiana
La promessa al Duce
dei costruttori aeronautici

ROMA, 10

Al Duce sono pervenuti da Milano i seguenti telegrammi:

«I tecnici, gli impiegati e le maestranze delle officine Caproni di Taliedo, pienamente compresi delle dichiarazioni di plauso dell'E. V. al Consiglio dei Ministri riconfermano i propri alti sentimenti di fede fascista e devotamente affermano la ferma volontà di operare sempre con intelligente dinamismo accelerato perchè l'Aeronautica italiana — voluta da Voi — sia sempre più potente, ammirata e temuta. Credere, obbedire, combattere. Caproni».

«L'alto elogio dell'E. V. è il premio più ambito agli industriali e alle maestranze aeronautiche per il dovere compiuto, per raggiungere la meta indicata dall'E. V. Il presidente del gruppo costruttori aeromobili e motori per aviazione Gianferri».

Interessanti osservazioni
nei voli stratosferici della nostra aviazione

ROMA, 10

Il comunicato diramato alla stampa dal Ministero dell'Aeronautica sui voli effettuati il 21 marzo dal Comandante il Reparto di Alta Quota ten. col. Mario Pezzi, e il 6 corrente dal cap. Tondi, dimostrano che l'attività del Reparto di Alta Quota è incessante ed instancabile per raggiungere gli scopi essenziali per cui il Reparto fu creato nel giugno 1934, e cioè stabilire le possibilità di una aviazione stratosferica in un avvenire molto prossimo.

Nei loro voli il ten. col. Pezzi e il cap. Tondi hanno raggiunto rispettivamente i 14.000 e i 13.800 metri. Il comandante Pezzi, che ha raggiunto una quota inferiore di soli 433 metri al primato internazionale d'altezza, ancora detenuto dal nostro Donati, ha fatto interessanti osservazioni sul comportamento materiale degli organi accessori per il volo ad alta quota e su se stesso. La velocità di salita mantenuta è stata di 8.6 metri al secondo. Alla quota di 12.000 metri egli ha osservato la caratteristica nuvola filiforme notata già altre volte dietro l'apparecchio e che si forma, come si è potuto constatare durante numerosi voli eseguiti in quote stratosferiche.

Nel volo effettuato dal comandante Pezzi la formazione della nuvola ha persistito fino alla quota di 13.500 metri. Per rendersi conto delle cause che dànno origine a tale nuvola il comandante Pezzi ha messo il motore a diversi regimi di volo, constatando che con la diminuzione del numero dei giri la formazione della nuvola cessa di essere continua e diviene invece intermittente. Dalla quota di 12.000 metri fino ai 14.000 il pilota ha avvertito anche fenomeni fisici e psichici che egli ha minutamente registrato in un'ampia relazione.

Gli orari degli esercizi pubblici
durante le feste di Pasqua

ROMA, 10

La Federazione nazionale fascista pubblici esercizi comunica che, in seguito al proprio interessamento e al valido ausilio della Direzione generale per il turismo, il Ministero ha autorizzato le LL. EE. i Prefetti del Regno ad accordare speciali protrazioni all'orario di chiusura dei pubblici esercizi, in occasione delle feste pasquali.

Il venerdì santo del Papa
La funzione nella Cappella Sistina

ROMA, 10

Il Papa ha assistito stamane, alle ore 9.30, nella Cappella Sistina, alla Messa dei pre-santificati, il rito speciale, col quale la Chiesa solennizza il venerdì santo.

Verso l'inizio del traforo
per l'autostrada sotto il Monte Bianco

PARIGI, 10

Sotto il titolo «Il traforo della galleria di transito sotto il Monte Bianco sarà iniziato prossimamente», la *Journée Industrielle* scrive:

«Da molto tempo correva voce che si fosse alla vigilia del traforo del Monte Bianco. La notizia viene confermata. E' stato costituito un Comitato per la grande opera che interessa la Francia, l'Italia e la Svizzera. Cauout, membro dell'istituto ed ex direttore generale dei servizi tecnici dell'aviazione, che fa parte di questo Comitato, ha dichiarato che il progetto fu presentato al Consiglio superiore dei LL. PP. e che Chautemps sperava di far firmare il decreto relativo prima delle vacanze. La galleria metterebbe in comunicazione la valle francese dell'Arve con la valle italiana della Dora. L'apertura settentrionale sarebbe Chamonix a 1035 metri d'altezza e l'apertura meridionale a 3 km. a mezzo di Entrèves a 1305 m. di altezza. La lunghezza della galleria sarebbe di km. 12.600 e la larghezza di m. 8.50».

Sir Austin Chamberlain a Vienna
rappresentante dell'Inghilterra antisanzionista

VIENNA, 10

Questa notte è arrivato a Vienna Sir Austin Chamberlain, e non il Cancelliere del Tesoro Neville Chamberlain, come erroneamente è stato ieri pubblicato.

Preannunziando l'odierno arrivo a Vienna di Austin Chamberlain, il *Neues Wiener Journal* reca una corrispondenza del suo corrispondente londinese, nella quale sono riportate alcune frasi dell'autorevole uomo politico inglese. Le sanzioni — ha detto Chamberlain — sono le pietre miliari sulla strada di una nuova guerra e rendono pericolosi servizi a coloro che vorrebbero far scoppiare un nuovo incendio mondiale. Noi non dobbiamo correre il rischio di una nuova guerra e dobbiamo impedire tutto quanto possa provocarla. Il corrispondente aggiunge che Chamberlain con tali parole non caratterizza solo il suo pensiero, ma anche gli umori inglesi. Tali umori — continua il giornale — sono visibilmente cambiati nelle ultime settimane. Sei mesi fa tutti erano decisamente per le sanzioni, mentre oggi si fa di tutto per evitare una rottura con la Francia, che sarebbe inevitabile se si addivenisse ad un inasprimento delle sanzioni.

Oggi s'apre la Fiera di Milano
Alto elogio del Duce agli organizzatori

ROMA, 10

Al Duce è pervenuto da Milano il seguente telegramma inviatogli dal sen. Puricelli:

«Duce, visitando la Fiera di Milano anni or sono, Voi ravvisaste in essa la piattaforma da cui la potenzialità economica del Paese avrebbe preso lo slancio verso altezze sempre maggiori. La Fiera, in mezzo all'iniquo assedio economico, memore delle Vostre parole, segnerà un nuovo balzo in avanti delle energie produttive italiane e dimostrerà che ogni tentativo ostile è reso vano dalla forza trionfante, dalla fede, dalla costanza e dalla volontà fascista. Orgogliosa di celebrare la nuova vittoria del lavoro in queste giornate sacre alla vittoria delle armi, la Fiera di Milano, nella sua fervida entusiastica vigilia, invia riconoscente a Voi. *Piero Puricelli*».

Il Duce ha così risposto al sen. Puricelli:

«La XVII Fiera di Milano, nell'anno dell'assedio economico, assume particolare significato e maggiore importanza. Essa sarà la grande documentazione dello sforzo che i produttori italiani intendono fare e faranno per avvicinarsi agli obbiettivi indicati nel discorso 23 marzo XIV. A tutti il mio elogio e il mio saluto. MUSSOLINI».

Più bella e interessante
delle precedenti

MILANO, 10

La 17.a Fiera Campionaria di Milano, che nell'anno delle sanzioni — come l'alto messaggio del Duce ha messo in rilievo — acquista un significato di eccezione e testimonia al mondo come il popolo italiano, anzichè piegarsi, trova nelle proprie energie un più vivido slancio e anche nel lavoro una più appassionata e feconda solidarietà, aprirà i suoi cancelli domattina alle nove. A quell'ora le sirene di tutte le fabbriche di Milano intoneranno il tradizionale festoso coro: la città issarà sui pennoni i vessilli di tutte le Nazioni presenti al grandioso mercato; la voce della Fiera eromperà rombante e sonora in tutti i viali e i padiglioni. Ma l'inaugurazione ufficiale avrà luogo nel pomeriggio alle 15, con la visita del Ministro delle Comunicazioni S. E. Benni, che sarà accompagnato dal marchese De Capitani d'Arzago, in rappresentanza del Senato e della Camera.

Oggi la Fiera ha ultimato gli apprestamenti e mostrerà domani con i nuovi padiglioni, e i nuovissimi edifici e parecchi rinnovamenti, un volto ancor più suggestivo degli anni precedenti.

Ecco intanto alcuni dati che testimoniano, nel raffronto fra lo scorso e questo anno, il successo di quest'ultima manifestazione: su 355.000 metri quadrati d'area totale, nel 1935 furono coperti metri quadrati 92.203, mentre nel 1936 ne furono coperti metri quadrati 94.069. Gli espositori nazionali sono scesi in Fiera nel 1935 in numero di 3.308; quest'anno ammontano a 4079. Gli esteri da 1312 sono discesi a 1257, diminuzione minima, nonostante le inique sanzioni.

Il Duce per l'incremento
della Mostra artigiana di Firenze

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto il Comitato provvisorio dell'Ente autonomo per la Mostra-mercato nazionale dell'artigianato di Firenze, nelle persone di S. E. il Prefetto, del Segretario federale, del Podestà di Firenze e del presidente della Federazione nazionale fascista degli artigiani e dell'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie. Questi Gli ha riferito sulla costituzione dell'Ente Mostra-Mercato e sulla preparazione della sesta Mostra, che sarà inaugurata in Firenze il 25 corrente. *Il Duce ha approvato il lavoro compiuto e ha impartito disposizioni atte a favorire l'incremento dell'importante manifestazione.*

Cinque giorni di lutto in Croazia
per l'uccisione dei due capi radicali

BELGRADO, 10

In relazione agli scontri sanguinosi verificatisi ieri nelle vicinanze della città croata di Gospic, durante i quali un membro dell'organizzazione nazionale serba, un ex comitagi, ha ucciso due croati e ferito gravemente un altro, il capo del partito dei contadini croati dott. Macek ha pubblicato un proclama diretto alla popolazione croata, nel quale viene disposto per tutta la Croazia per i giorni dal 31 al 19 aprile un lutto nazionale generale. In tutte le città sono state esposte già oggi sulle case bandiere a mezz'asta e tutti i divertimenti sono stati sospesi. Uno degli uccisi era ex deputato del partito croato dei contadini e l'altro, invece, uno dei fondatori di questo partito, tale Brklacic.

Le salme dei due assassinati verranno trasportate a Zagabria. Nel suo proclama, il dott. Macek dichiara che Brklacic è divenuto un martire del partito croato dei contadini. Il fatto luttuoso ha suscitato in tutta la Croazia una grande eccitazione e si teme che in occasione dei funerali delle due vittime, sia che essi si svolgano a Zagabria o a Gospic, abbiano a verificarsi nuovi disordini.

Sullo svolgimento del misfatto si apprende che, ieri nelle vicinanze di Gospic, l'ex comitagi aveva aggredito un gruppo di croati, ferendone gravemente due. Uno dei feriti è deceduto in seguito alle ferite riportate. L'assassino, compiuto il misfatto, si recò in alcuni villaggi distanti circa 25 chilometri da Gospic. Arrivato in uno di questi villaggi penetrò in casa del Brklacic e lo trasse con violenza fuori di casa. Indi lo ha poi ucciso con una rivoltella. L'atrocità dell'uccisione ha destato estremo raccapriccio tra i croati. Sinora i giornali jugoslavi non hanno potuto riferire nulla su questo fatto.

Calles arrestato
ed espulso dal Messico

CITTA' DI MESSICO, 10

L'ex Presidente della Repubblica Eleutarco Calles è stato oggi espulso dal Messico. L'attuale Presidente Generale Cardenas ha ordinato personalmente l'espulsione del suo predecessore perchè recentemente si è messo alla testa di un'organizzazione rivoluzionaria che mirava a rovesciare il Governo attuale.

Ieri sera 100 soldati e agenti hanno circondato la residenza suburbana di Calles, un funzionario è entrato ed ha comunicato all'ex Presidente che si trovava in arresto.

Improvvisa morte di von Hoesch
Ambasciatore tedesco a Londra

LONDRA, 10

E' morto improvvisamente l'Ambasciatore di Germania von Hoesch. Egli stava vestendosi nella sua camera quando improvvisamente cadde a terra rimanendovi come fulminato.

Si era destato in perfette condizioni di salute, ma, preso da un subitaneo malore, si è accasciato su se stesso ed è spirato. Qualche istante dopo, il suo segretario particolare von Fries ha subito telefonato al consigliere dell'Ambasciata principe Bismarck e a tutti gli altri membri dell'Ambasciata, che si sono recati immediatamente alla residenza germanica. Numerosi uomini di Stato, fra i quali Ramsay MacDonald e Sir Samuel Hoare si sono recati a porgere le condoglianze e a rendere omaggio alla salma di von Hoesch.

Il dott. Leopoldo von Hoesch nacque a Dresda il 10 giugno 1881, da una vecchia famiglia di grandi industriali sassoni. Compì gli studi di diritto all'Università di Lipsia, poi entrò nella carriera diplomatica. Venne inviato successivamente a Pechino, a Madrid, a Parigi e a Londra. Militò nell'esercito fino al 1917 come ufficiale, quindi venne inviato addetto militare alla Legazione tedesca di Istanbul.

Viva impressione a Berlino

BERLINO, 10

La notizia della morte dell'Ambasciatore von Hoesch ha suscitato una viva impressione negli ambienti politici tedeschi. L'improvvisa scomparsa di questo esperto diplomatico è particolarmente deplorata in un momento in cui la Germania sembra spiegare un'intensa attività diplomatica.

Von Ribbentrop non ha tardato a ripartire per Londra. Si è prospettata anche la possibilità che von Ribbentrop fosse chiamato a succedere a von Hoesch in un momento così delicato, ma l'Ambasciatore speciale del Cancelliere Hitler ha fatto sapere che egli non desidera accettare una destinazione diplomatica fissa.

L'"Hindenburg„ rientrato
a Friedrichshafen

FRIEDRICHSHAFEN, 10

Il dirigibile «Hindenburg» ha qui atterrato alle 18.30. Tre dei suoi motori hanno funzionato regolarmente e uno di questi è stato riparato durante la rotta sopra il Mediterraneo.

Stanchezza, irritazione, nausea
Coro di "basta,, in Europa
contro la nuova manovra sanzionista

Politica di gomma elastica
ridicola e odiosa

PARIGI, 10

La *Tribune de Nation* pubblica un articolo di Victor Margueritte, intitolato: «L'Europa dinanzi alla tragicommedia delle sanzioni italiane», in cui, dopo avere stigmatizzato l'applicazione delle sanzioni, ne rileva l'inutilità. Osservato poi, come in tali congiunture Eden è altrettanto disposto a rianimare contro l'Italia la fiamma delle sanzioni quanto a spegnerla nei riguardi della Germania, l'autore si domanda chi non vede il ridicolo e il lato odioso di questa politica di gomma elastica, che onora molto poco la vecchia lealtà britannica e la purezza del diritto internazionale di cui gli auguri di Ginevra, guardandosi senza ridere, fanno un sì grande consumo verbale. Più oltre rileva che, nell'attesa, bisogna occuparsi di ciò che più urge e non sopportare che per ragioni di prestigio, di petrolio e di concessioni industriali l'incendio dell'oriente africano raggiunga l'Europa. Le sanzioni antitaliane debbono finire. Non per permettere alle sanzioni antitedesche di essere applicate, poichè è dimostrato che, siano esse economiche o finanziarie, il loro principio, nello stato internazionale attuale, è inefficace e, spinte, sono dei mezzi estremi. Sarebbero l'inevitabile segnale della suprema Apocalisse.

Saint Brice nel *Journal*, ricordando che, al momento della morte di Giorgio V, mentre von Neurath si trovava a Londra, dichiarò che la Germania non avrebbe creato il fatto compiuto in Renania e che von Bülow diceva la stessa cosa all'Ambasciatore francese a Berlino il 2 marzo, osserva: Ciò che ha deciso la Germania ad agire è stata la scena di Ginevra al principio di marzo, in cui è apparso che la controversia anglo-italiana arrivava a maturità. La Germania ha approfittato delle divisioni delle grandi Potenze dell'ordine — rileva il *Journal* — ed aggiunge: e sarà sempre così. L'organizzazione generale collettiva non ha pesato un'oncia sulla bilancia. Solo contano le forze reali.

Lo stesso Saint Brice scrive in altra parte dello stesso giornale, che se l'Italia ha accettato di negoziare, evidentemente essa non ha accettato di considerarsi vinta e che è necessario perciò di non provocare nuovi incidenti irritanti, ma, al contrario, di cercare di accelerare la pacificazione con la ricerca di un regolamento onorevole ed equo. Il caso sarebbe semplice, se a Ginevra ci si ispirasse alla logica e alla giustizia, ciò che invece non è. Lo scrittore stigmatizza poi l'ostinazione inglese ed afferma che se si facesse prevalere la manovra britannica, si rischierebbe semplicemente di sconvolgere l'Europa, mentre gli inglesi si illudono di parare il colpo, intendendosi essi stessi prima con la Germania.

Centinaia di milioni di danni
per la Francia

PARIGI, 10

L'*Intransigeant*, rilevando quanto costano le sanzioni all'economia francese, scrive: «Dalla fine di ottobre dell'anno scorso, il Governo francese ha interrotto le sue relazioni commerciali con l'Italia per applicare le misure coercitive volute dalla S. d. N.; da quel giorno riserve, lamentele, proteste sono state fatte da un grandissimo numero di Camere di commercio francesi; commercianti e industriali sono stati privati del beneficio di scambi con l'Italia

A quanto ammonta il danno? Non si può rispondere con cifre esatte, perchè il problema è estremamente complesso, ma si possono enumerare i misfatti dovuti alle sanzioni. Nel 1935, durante i primi 8 mesi, vale a dire prima delle sanzioni, erano state vendute merci all'Italia per 625 milioni di franchi e se ne erano acquistate per 426 milioni. Ciò rappresentava un margine attivo di 200 milioni. Durante i primi mesi del 1936 le esportazioni salirono a 32.760.000 franchi e le importazioni a 63.366.000 franchi, ciò che rappresenta una diminuzione del traffico di 140 milioni. E questo danno rischia di essere senza rimedio perchè l'Italia si attrezza per fabbricare essa stessa o acquistare altrove ciò che le fornivamo. Essa vi è già riuscita per 350 articoli. Il bilancio provvisorio dei danni delle sanzioni, può così tracciarsi: 400 milioni di franchi bloccati dall'Istituto nazionale italiano dei cambi, dovuti a fornitori francesi; migliaia di contratti in corso arenati per centinaia di milioni di franchi, aumento della disoccupazione. La enunciazione di questi dati non basta a dimostrare l'estensione del danno immenso causato all'economia francese, ma si può affermare che le sanzioni sono per la Francia un'ingiustizia e un pericolo».

Turbamento e malinconia
negli ambulacri di Ginevra

VARSAVIA, 10

I corrispondenti ginevrini dei giornali polacchi sono concordi nel rilevare che l'atmosfera delle trattative è avvelenata dalla catastrofica malinconia predominante negli ambulacri della S. d. N. Secondo il *Kurier Warszawsky*, Eden, con il suo progetto di inasprimento delle sanzioni contro l'Italia, ha contribuito ad aumentare il senso di stanchezza e turbamento in tutti i partecipanti.

Il corrispondente della *Gazeta Polska* osserva che i dibattiti ginevrini non hanno contribuito a migliorare i rapporti franco-inglesi e che Eden, con il suo aspro e violento attacco contro l'Italia, non fa che turbare la situazione internazionale già tanto compromessa. Secondo lo stesso corrispondente Eden aveva in tasca un progetto di inasprimento delle sanzioni.

Iniziativa di cittadini di Anversa
contro la «flagrante ingiustizia»

BRUXELLES, 10

Un numeroso gruppo di cittadini di Anversa ha pubblicato e fatto distribuire in migliaia di esemplari un opuscolo di propaganda nel quale è detto: «Per l'interesse generale del Belgio domandiamo al Governo di togliere le sanzioni contro l'Italia. Quando sembra impossibile prendere sanzioni contro la Germania, il nostro atteggiamento verso l'Italia costituisce una flagrante ingiustizia. Le sanzioni ci costano centinaia di milioni, costringendo alla disoccupazione migliaia di operai».

Perchè continuare una strada
falsa e pericolosa per tutti?

BUDAPEST, 10

Rilevata l'incoerenza della politica inglese che, mentre si ostina a mantenere un atteggiamento ostile verso l'Italia si mostra oltremodo arrendevole con la Germania il giornale *Uj Magyarsag* così conclude: «La politica delle sanzioni è fallita e gli stessi Stati sanzionisti vedono l'opportunità di abbandonare tale sistema. Perchè dunque l'Inghilterra vuole insistere su una strada falsa e pericolosa per tutti?».

"Italiani e brasiliani
pionieri della civiltà occidentale»

RIO DE JANEIRO, 10

Il *Macao*, parlando dell'inizio dell'intercambio radiofonico tra l'Italia e il Brasile scrive: «Fidiamo nell'amicizia del popolo italiano come esso fida nella nostra, perchè i due popoli sono uniti da una missione nel mondo moderno; quella di essere i pionieri della civiltà occidentale nelle sue espressioni più alte e più costruttive».

Bollettino militare

ROMA, 10

Ufficiali in servizio permanente: Generali di Divisione: Signorini è collocato ausiliaria per età; Vaccarisi cessa essere fuori quadro, perchè disponibile Ministero Colonie ed è destinato Ministero Guerra incarichi speciali. Generali di Brigata: Tumino cessa di vicecomandante Divisione «Vespri» ed è destinato Corpo Armata Sicilia incarichi speciali ed è nominato Presidente Tribunale Militare territoriale Palermo; Chirotti cessa vicecomandante Divisione «Po» ed è incaricato funzioni comandante Divisione «Assietta Seconda»; Sogno cessa comando genio Corpo Armata Firenze ed è nominato vicecomandante Divisione «Assietta Seconda»; Messe cessa essere fuori quadro perchè disponibile Ministero Colonie ed è nominato vicecomandante Divisione «Cosseria Prima». Generali a disposizione: Gleijeses, Generale di Divisione, è collocato in ausiliaria per età; Raimondo, Generale di Brigata, cessa vicecomandante Divisione «Cosseria I». Generale in a. r. q.: Levi, Generale brigata, è collocato a riposo per età.

Arma dei CC. RR.: Tenenti colonnelli: Parziali Comando generale Arma è collocato fuori quadro perchè disponibile dal Ministero Marina; Di Furia disponibile dal Ministero Marina rientra quadri ed è destinato Legioni Roma.

Arma di fanteria (ruolo comando): Colonelli: Bertinelli è collocato in ausiliaria per età; Farinelli cessa essere fuori quadro perchè disponibile dal Ministero Colonie ed è incaricato funzioni vicecomandante Divisione «Vespri»; Scala, Ministero Guerra rivista fanteria, passa Ispettorato fanteria. Tenenti colonnelli: Becuzzi 84 a fanteria incaricato comando 83.o fanteria; Marzetti Ministero Guerra, Ispettorato fanteria rivista fanteria passa Ispettorato fanteria; Barbato Scuola centrale fanteria e Rossi 42.o fanteria comando truppe Zara. Ufficiali in a. r. q.: Colonnelli: Zanusso Brachi e Tani sono collocati riposo per età.

Arma di cavalleria: Ufficiali in a. r. q.: Massa, colonnello, è collocato a riposo per età: Parisi tenente colonello zona militare Roma è promosso colonnello per meriti eccezionali.

Arma di artiglieria (ruolo comando): Tenenti colonnelli: Ricci 8.a compagnia gruppo scuola centrale artiglieria; Pellegrini direzione centro chimico militare Unione nazionale protezione antiaerea. (Ruolo mobilitazione): Cozzolio colonnello Comando raggruppamento artiglieria da posizione per l'A. O. cessa carica rientrando centro mobilitazione ed è destinato Comando Corpo Armata Torino incarichi speciali, stessa data è nominato giudice supplente presso Tribunale Militare Corpo Armata stesso.

Arma del genio (ruolo comando): Buoncompagni colonnello R. C. T. S. Cirenaica intendenza L. B. cessando come contro; Spaccamela ten. col. Ministero Marina è collocato fuori quadro quale disponibile presso predetto Ministero. Ufficiali a disposizione: Cuccolo ten. col. Scuola centrale genio Civitavecchia comando genio Corpo Armata Bologna. Ufficiali in a. r. q.: Stivala zona militare Bari è richiamato temporaneamente servizio e destinato comando genio Corpo Armata Bari.

Corpo sanitario militare: Cogliatti Dezza ten. col. medico Ospedale militare Roma Ospedale militare Ancona.

Corpo di commissariato militare: Zironi ten. col. commissario direzione commissariato militare Alessandria rientra quadri avendo cessato appartenere R. C. T. C. Libia. Servizio studi ed esperienze genio: Ricci colonnello direttore capo ufficio direzione sub. è nominato direttore principale stessa direzione superiore.

Ufficiali invalidi assunti o richiamati in servizio sedentario: Arma di artiglieria: Vergano col. Comando Corpo Armata Alessandria cessa destinazione ed è nominato comandante Distretto Alessandria. Ufficiali in congedo in ausiliaria: Ufficiali Generali di Brigata: Basso è collocato a riposo per anzianità servizio; Misurale richiamato servizio temporaneo è ricollocato in congedo cessando carica Tribunale Militare territoriale Palermo. Arma dei CC. RR.: Sanna è collocato a riposo per anzianità di servizio. Arma di fanteria: Bertinelli col. è promosso Generale di Brigata per meriti eccezionali con funzioni ispettive Generale Ministero Guerra; tenenti colonnelli: Calabresi è collocato a riposo per età; Bocciarelli id. id. per anzianità

Bollettino meteorologico
10 aprile

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e del mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste	dim.	coperto, mosso	+17	+11
Roma	dim.	sereno, calmo	+22	+10
Torino	dim.	sereno	+18	+ 6
Milano	dim.	misto	+18	+ 8
Genova	staz.	sereno, mosso	+17	+12
Venezia	dim.	nebb., calmo	+17	+10
Firenze	staz.	misto	+16	+ 9
Ancona	dim.	misto, mosso	+16	+12
Bologna	—	—	—	—
Napoli	aum.	sereno, calmo	+25	+13
Taranto	var.	misto, mosso	+20	+14
Palermo	staz.	sereno, calmo	+22	+13
Catania	dim.	misto, agitato	+19	+14
Cagliari	dim.	sereno, mosso	+23	+11
Tripoli	dim.	misto, mosso	+22	+17
Messina	dim.	sereno, mosso	+20	+15
Trento	dim.	misto	+19	+10
Lecce	dim.	coperto	+19	+14
Bari	staz.	coperto, mosso	+17	+14
Sanremo	dim.	sereno, calmo	+18	+11
Bengasi	—	—	—	—
Rodi	staz.	misto, calmo	+21	+17
Rimini	dim.	misto, calmo	+16	+10
Foggia	dim.	nebbioso	+19	+ 8
Sassari	dim.	misto	+20	+11

Previsioni emesse alle ore 12 e valevoli per 24 ore: Tendenza generale del tempo: instabile, specie sulle regioni meridionali e sull'alto Adriatico. Stato del cielo: nuvoloso con qualche precipitazione sull'alta Italia e sulle regioni centrali. Venti: intorno greco deboli o moderati sulle regioni settentrionali, alquanto forti sul versante Jonico, moderati intorno ponente altrove.

COMUNICATI

MENTRE L'ITALIA CONTINUA A TIRARE DIRITTO

...acre lavorìo inglese e il ricatto alla Francia

...na netta dichiarazione di Aloisi alla riunione locarnista

GINEVRA, 10

...visioni fatte nei giorni scor- ...che la delegazione inglese a- ...volto un'azione sempre più ag- ...per imporre il proprio punto ...agli altri Paesi, ricorrendo ...na volta, in caso di resistenza ...ultimi, al solito ricatto con- ...nel minacciare di vedere l'In- ...disinteressarsi delle questio- ...ee e naturalmente anche del- ...à delle Nazioni, sono state con- ...dal modo in cui si è svolta la ...se alla riunione del Comita- ...Tredici, la quale ha avuto mo- ...olto vivaci in seguito ai fre- ...anche violenti interventi del ...

...l viaggio di Madariaga a Roma

...nione si è iniziata verso le ...ntrata dei delegati nella sala ...ato che il capo del Foreign ...ontrariamente all'aria disin- ...si compiace di assumere, si ...molto nervoso e accigliato, ciò ...ava supporre che avrebbe ten- ...ogni maniera di rifarsi dello ...bito ieri. Iniziatasi la sedu- ...esidente del Comitato De Ma- ...ha esposto i risultati della con- ...avuta ieri col barone Aloisi ...essendo venuto qui unicamen- ...mpito di partecipare alla riu- ...lle Potenze locarniste, una ...Ginevra, ha creduto che nulla ...va a che egli desse le richie- ...mazioni.

...dariaga, sulla base di quanto ...be detto il barone Aloisi, ha ...lmente dichiarato che il Go- ...aliano era pronto ad inviare ...rio rappresentante a Ginevra, ...ad ogni modo sarebbe stato ...le che un primo contatto aves- ...luogo col presidente stesso del ...dei Tredici. Allora ha chiesto ...il rappresentante dell'Inghil- ...quale si è subito schierato con- ...ossibilità di un viaggio di De ...ga a Roma, col pretesto che i ...si sarebbero dovuti iniziare al ...to possibile, senza ulteriori rin- ...di, per mettere per così dire il ...dei Tredici dinanzi ad una ...fatto compiuto, ha richie- ...altro che questo invitasse il ...italiano a inviare il proprio ...ntante a Ginevra, cosa che, del ...me abbiamo detto, era già sta- ...sta. Però il delegato britanni- ...ggerito che l'inizio della pre- ...ntatto dovesse aver luogo fino ...edì prossimo 14 corrente.

...uindi passati alla questione se ...ato dovesse aggiornarsi al 21 ...ome era stato in linea di mas- ...deciso ieri, o se esso doveva ...permanenza, come gli ingle- ...o tentarono di imporre ieri. ...mente oggi il sig. Eden è tor- ...a carica, e con maggiore vee- ...gli ha sostenuto essere indi- ...le che durante le prime con- ...i tra il delegato italiano — ...e il Governo italiano decidesse ...re un suo rappresentante a Gi- ...e De Madariaga, il Comitato ...dici potesse seguire passo per ...evoluzione delle discussioni, e- ...do così la pressione desidera- ...inglesi. Altri delegati, fra cui ..., hanno invece sostenuto la ...un aggiornamento, se non sine ...r lo meno fino al 21 aprile, e ...la stessa causa della pace, es- ...idente che in tal modo De Ma- ...avrebbe goduto di una mag- ...asticità di azione.

Un compromesso

...si è venuti ad un compromesso ...riunione del Comitato dei Tre- ...ata fissata per giovedì 16 aprile, ...e giorni dopo il primo incontro ...legato italiano da una parte e ...ariaga dall'altra, assistito da ...e da altri.

...è facile immaginare, il rappre- ...e del Governo britannico ha an- ...evato la questione di una pos- ...unione del Comitato dei Diciot- ...riguardo ha avanzato il prete- ...oltre al Comitato dei Tredici, ...altri organismi della Lega, ad ...quello presieduto dal portoghe- ...Vasconcellos, che possono inte- ...dello svolgimento delle tratta- ...pace. A titolo di cronaca riferia- ...voce secondo cui il capo della ...one britannica in un primo mo- ...avrebbe suggerito che il Comi- ...Diciotto, con un pretesto o con ...si fosse riunito addirittura mar- ...a allo scopo di esaminare subito ...ione di applicare nuove sanzio- ...ro l'Italia nel caso in cui, dal ...o col delegato italiano, non si ...nstatato di poter iniziare entro ...issimo periodo di tempo i nego- ...pace e naturalmente — giacchè ...to questo cui mirano soprattut- ...glesi — con la simultanea ces- ...delle ostilità, il che vorrebbe ...nullare il frutto delle vittorie ...stre eroiche truppe. Si può in- ...mmaginare la rinnovata arro- ...tiopica una volta che, sospese ...tà, l'Etiopia si sentisse spalleg- ...spinta all'intransigenza dai suoi ...di razza bianca. Anche in que- ...stione ha potuto essere trovato ...promesso, nel senso che è stata ...facoltà a De Madariaga di riu- ...Comitato per il momento in cui ...rà opportuno. Però, secondo i ...della delegazione inglese, il si- ...den, per sottolineare il signifi- ...questa decisione, avrebbe otte- ...e De Vasconcellos inviasse im- ...mente una circolare ai Governi ...sti invitandoli a tenersi pronti per mandare eventualmente un loro rappresentante a Ginevra. Stando sempre a quanto affermava uno dei più autorizzati portavoce della delegazione inglese, Eden avrebbe dichiarato che il compito di De Madariaga non deve consistere, nei colloqui col delegato italiano, nell'approfondire la procedura che potrà essere seguita nel corso dei negoziati veri e propri, ma nel constatare se vi è la possibilità che questi possano aver luogo immediatamente e soprattutto se si può mettere fine alle ostilità.

La riunione locarnista

In conseguenza nella riunione fissata per giovedì De Madariaga, uniformandosi agli ordini britannici, dovrà essere in grado di fare una esposizione che permetta ai Tredici di decidere se le trattative devono essere continuate, oppure dichiarare fallito il loro compito e passare la parola ai sanzionisti.

In molti circoli si aveva l'impressione che la delegazione francese, contrariamente a ieri, abbia oggi opposto una resistenza molto minore alle assurde e intollerabili pretese britanniche. Ora gli ambienti inglesi si affrettavano a spiegare la cosa nel senso che essi avrebbero lasciato balenare una maggiore accondiscendenza per la tesi francese durante la riunione delle Potenze locarniste che si è iniziata oggi alle 15 al nuovo palazzo della Società delle Nazioni e che dopo tre sospensioni è terminata a tarda notte. Se così è, si deve però aggiungere che a quanto pare le speranze della Francia sono state ancora una volta deluse.

Praticamente e sostanzialmente le odierne decisioni del Comitato dei Tredici non mutano gran che la situazione, dato che si è pur sempre trattato di questioni procedurali. Comunque la discussione ha rivelato ancora una volta l'accanimento con cui la delegazione inglese si ostina a voler battere una falsa strada, ciò che rappresenta una grave minaccia per la pace europea.

In serata De Madariaga ha comunicato al barone Aloisi le conclusioni cui è pervenuto il Comitato dei Tredici. Abbiamo ragione di credere che non sia stata data alcuna risposta, dato che, come abbiamo già del resto ampiamente esposto ieri, siamo sempre noi che attendiamo una risposta alla nostra lettera inviata a suo tempo al Comitato di conciliazione.

Il barone Aloisi durante la giornata ha avuto numerose conversazioni coi capi delle diverse delegazioni. Fra l'altro egli si è incontrato due volte col Ministro degli Esteri francese Flandin e quindi con Paul Boncour e infine con i rappresentanti della Turchia, della Polonia e dell'Ungheria.

Nel pomeriggio l'attenzione dei circoli diplomatici e politici ginevrini si è completamente concentrata sulla riunione delle Potenze locarniste. Ad essa hanno partecipato Eden e Lord Halifax per l'Inghilterra, Flandin e Paul Boncour per la Francia, Van Zeeland, che era giunto nella mattinata, per il Belgio, e Aloisi per l'Italia. Dalle 15 alle 19.30 la conferenza, salvo brevissime interruzioni, si è svolta, come si è detto, al nuovo palazzo della Società delle Nazioni; dalle 20 in poi essa si è trasferita all'Hotel Beau Rivage ed è continuata fino a tardisisma ora.

La dichiarazione di Aloisi

La discussione ha avuto carattere segretissimo. Ciò nonostante, stando a quanto si affermava negli ambienti belgi, si è dovuto ancora una volta constatare che le tesi inglese e francese sono ancora distanti l'una dall'altra, tanto che Van Zeeland ha dovuto a più riprese intervenire per proporre dei compromessi. Le promesse inglesi fatte nella mattinata ai rappresentanti del Governo di Parigi pare che si siano risolte nel nulla.

La seduta è cominciata con la seguente dichiarazione fatta dal delegato italiano barone Aloisi:

«Prima di partecipare alle vostre conversazioni ho incarico, da parte del mio Governo, di leggervi la seguente dichiarazione:

«Firmataria del Patto di Locarno nella sua qualità di garante, l'Italia ha, durante questo lungo periodo, fatto onore alla sua firma. Determinatasi la crisi renana, l'Italia ha partecipato alle riunioni di Parigi e Londra mantenendo un atteggiamento di riserva dovuto alle particolari circostanze nelle quali è stata posta. Ora il Governo italiano è stato costretto a notare che in tutte le recenti manifestazioni ufficiali del Governo britannico l'Italia è stata ostentatamente ignorata. Il mio Governo mi incarica quindi di domandare ad ognuno di voi se la presenza dell'Italia è gradita e se la sua collaborazione all'opera di riassetto europeo sulla base di una nuova Locarno è desiderata. Poichè, se così non fosse, l'Italia non avrebbe motivo alcuno di assumersi rischi e responsabilità e si riserverebbe di adottare una conseguente linea di condotta».

Flandin e van Zeeland hanno risposto che la collaborazione dell'Italia in tutte le questioni internazionali non solo era desiderabile, ma indispensabile. Invece il signor Eden ha dato delle risposte evasive.

Dopo di che Flandin avrebbe dato lettura della nota verbale segreta già comunicata al rappresentante dell'Inghilterra Eden, al momento del suo arrivo a Ginevra. Questa nota segreta era stata redatta insieme alla dichiarazione ed al memorandum francese già pubblicati. La nota francese consterebbe di 19 punti e si baserebbe su tre principi: prima di tutto, la nota pretenderebbe che le Potenze, constatando l'insuccesso della conciliazione, dichiarassero che entrano in vigore le garanzie concordate a Londra il 19 marzo, in secondo luogo la nota inviterebbe le Potenze a stabilire che l'inizio delle fortificazioni nella zona smilitarizzata costituirebbe una nuova violazione e cioè quella dell'art. 42 di Versaglia, infine la nota chiederebbe che le Potenze locarniste dichiarino di non tollerare una nuova violazione e si impegnino ad applicare, in questo caso, delle sanzioni contro la Germania.

Di nuovo la mediazione inglese

Dal canto suo l'Inghilterra, anche nell'odierna riunione, ha sostenuto che in ogni caso deve essere prima esaurita l'opera di conciliazione con la Francia che, contrariamente a quanto si credeva, ha ceduto terreno a tutto spiano.

Poco prima della mezzanotte, alla fine della riunione della Conferenza, è stato diramato il seguente comunicato:

«I rappresentanti del Belgio, della Francia, del Regno Unito, della Granbretagna, dell'Irlanda del nord e dell'Italia, si sono riuniti a Ginevra per esaminare il loro punto di vista, il 10 aprile 1936.

Essi hanno preso atto delle dichiarazioni manifestate dal Reich negli alinea 3, 4, 5, 6 e 7 dell'articolo 22 nella sua comunicazione del 31 marzo 1936.

Essi hanno constatato che il Governo tedesco non ha apportato al ristabilimento della fiducia, indispensabile per l'elaborazione dei suoi trattati, una contribuzione che avrebbe permesso dei negoziati generali immediati nonchè l'applicazione dell'articolo 7 delle disposizioni decise a Londra il 19 marzo. Essi ritengono tuttavia che convenga esaurire tutte le possibilità di conciliazione: a questo scopo un certo numero di punti contenuti nel «memorandum» tedesco devono essere anzitutto delucidati, particolarmente quelli che sono considerati nel «memorandum» francese.

Il rappresentante del Regno Unito della Granbretagna entrerà in rapporti, a questo scopo, col Governo tedesco; in particolare esso porrà la questione circa la portata attribuita dal Reich agli accordi bilaterali che esso propone e come questi accordi entrerebbero nel quadro della sicurezza collettiva o dell'assistenza reciproca prevista dal patto della Società delle Nazioni.

Il rappresentante della Francia ha fatto ogni riserva per il caso in cui delle modificazioni importanti si producessero durante le trattative nella situazione di fatto esistente attualmente nella zona renana. Nell'eventualità di simili modificazioni, i rappresentanti dei quattro Governi hanno deciso, che essi si riunirebbero immediatamente. Essi hanno preso nota del fatto che i contatti fra gli Stati maggiori considerati dal paragrafo 3 delle disposizioni del 19 marzo cominceranno il 15 aprile prossimo.

Essi hanno deciso di trasmettere alla Società delle Nazioni, per un esame approfondito, il piano di pace francese; l'adesione del Governo del Reich sarà chiesta per sottoporre ugualmente al Consiglio della Società delle Nazioni il memorandum tedesco sotto riserva di quanto è stato detto al paragrafo 3. Essi si riuniranno in ogni caso a Ginevra in occasione della prossima sessione del Consiglio della Società delle Nazioni.

Il rappresentante dell'Italia si è riservato la sua approvazione a nome del Governo».

Con un pugno di mosche

Poichè la conferenza delle Potenze locarniste è terminata verso la mezzanotte, i capi delle delegazioni non hanno potuto lasciare Ginevra che con i primi treni del mattino. Tra essi sono Flandin, Paul Boncour ed Eden. Quest'ultimo prima di partire avrebbe assicurato che mercoledì prossimo sarà di ritorno a Ginevra.

Negli ambienti societari è confermato questa sera che la Francia non è riuscita ad ottenere dall'Inghilterra la promessa di applicazione di sanzioni economiche e finanziarie nella eventualità che la Germania rifiuti di astenersi dal costruire fortificazioni nella Renania.

Precisazioni italiane a Ginevra sul bombardamento del nostro ospedale

GINEVRA, 10.

Il Segretariato generale della Lega pubblica il seguente telegramma ricevuto dal Governo italiano:

«Riferendomi al mio telegramma del 6 corrente, confermo e preciso che l'ospedale da campo italiano N. 605 di Mai-Ceu, portante gli emblemi regolamentari della Croce Rossa, è stato colpito a numerose riprese dall'artiglieria nemica nel mattino del 31 marzo scorso, verso le ore 6.30. Due ricoverati furono uccisi, tre altri e un infermiere militare furono feriti, una tenda e delle forniture mediche furono distrutte, altre tende danneggiate. Vi prego di comunicare la presente agli Stati membri della Lega. - Suvich».

La Grecia non vuole impigliarsi negli intrighi di Titulescu

ATENE, 10

L'*Athinaika Nea* afferma che la politica estera della Grecia non intende immischiarsi su ordini di Titulescu e spesso a sua insaputa nel gioco di altri. Essa ha innanzi a sè problemi ed interessi limitati, cui intende dedicarsi pensando solo alla sicurezza delle sue frontiere balcaniche e mediterranee

Una «amara ironia»

Vivaci critiche in Ungheria al «piano di pace» francese

BUDAPEST, 10

La pubblicazione del piano di pace francese suscita l'unanime reazione della stampa ungherese la quale lo critica vivamente e lo giudica contrario ai principi di equità ed inadatto al raggiungimento di una sana sistemazione europea e buono soltanto per chi ha interesse al mantenimento dello «statu quo». Per ciò che riguarda particolarmente la Ungheria la stampa rileva che il progetto francese è un'amara ironia in quanto che se dovranno aspettare che si possa parlare di revisione, per quell'epoca le minoranze magiare saranno distrutte o assorbite con la violenza e non ci sarà più nulla da fare.

Il *Magyarsag* scrive che la proposta di rinviare per 25 anni qualsiasi probabilità di revisione non serve in effetti che a compromettere lo stesso principio francese della sicurezza, deformando la idea della pace ed aggiunge:

«Siamo in cospetto del più crudo egoismo, malamente coperto da una fraseologia idealistica che aggraverà la crisi europea. Bisogna a tutti i costi impedire che milioni di nostri fratelli strappati alla madre patria siano condannati alla morte per esaurimento durante i 25 anni che Flandin vuole concedere alla Piccola Intesa. Quel che la Francia offre è meno che niente. In sostanza il progetto vuole fortificare sempre più le mura della prigione costruite coi trattati di pace e togliere ogni speranza ai prigionieri».

Il *Budapest Hirlap* vede l'errore fondamentale nel progetto nel fatto che esso considera senza differenze le condizioni territoriali politiche ed economiche in tutta l'Europa, sbarrando la strada alle revisioni senza le quali non si otterranno mai la tranquillità, nè lo avvicinamento tra le Nazioni.

Il Governo turco ha chiesto la modifica della convenzione per gli Stretti

PARIGI, 10

L'*Agenzia Havas* riceve da Ankara che il Governo ha deciso di fare i passi necessari presso gli Stati firmatari del Trattato di Losanna, onde ottenere la modifica delle clausole della Convenzione per gli Stretti, conformemente alle rivendicazioni formulate dalla Turchia a Ginevra.

Il Presidente del Consiglio ha comunicato oggi questa decisione al gruppo parlamentare del partito popolare, che ha approvato la risoluzione del Governo. La decisione sarà rimessa questa sera stessa a mezzo di una nota ai rappresentanti dei Governi firmatari del Trattato di Locarno.

Aprire gli occhi

Vivissimo allarme a Parigi

per il nuovo pericoloso tranello

PARIGI, 10

Resisterà la Francia alla manovra chiara e lampante di Eden che tende a mettere il Governo di Parigi in presenza d'una situazione societaria nella quale non potrà rifiutare il suo concorso militare all'azione che l'Inghilterra prepara contro l'Italia? Questa è la domanda che circola negli ambienti politici parigini a conclusione dei negoziati dei Tredici.

Verso il vassallaggio?

Il fatto è che a Parigi ci si rende conto che Eden sta sviluppando un'offensiva sanzionista aggirante, il cui scopo immediato è quello di far risultare l'Inghilterra come la vittima della reazione italiana e quindi in diritto di reclamare l'assistenza altrui. La Granbretagna, che ha fatto sempre difendere i propri interessi dai soldati degli altri, cerca anche questa volta di coinvolgere la Francia e di comprometterla contro l'Italia. L'Italia però è pronta a tutto. La Francia comincia a capire, ma resta tuttavia agganciata al miraggio di poter riparare con l'Inghilterra all'infortunio renano e con questa illusione rischia di trovarsi isolata, con la discutibile promessa di un soccorso debole e senza portata militare.

L'allarme negli ambienti nazionali è vivissimo. Dalle giornate di Ginevra si trae infatti l'insegnamento che la partita anglo-italiana costerà alla Francia le ultime risorse della sua autonomia politica, a meno che il pericolo che presenta la china sulla quale sta scivolando l'Inghilterra, non finisca per aprire gli occhi al Paese. Che gli occhi li aprano i funzionari del Quai d'Orsay è quanto mai problematico, dato che due sono le tendenze che vi regnano: Londra e Ginevra. Ne sanno qualche cosa quei rari diplomatici della Francia che, per avere auspicato un avvicinamento diretto con la Germania o una politica italofila, si sono visti preclusa ogni possibilità di realizzazione.

«L'atteggiamento del Governo inglese — scrive il *Journal des Debats* — è la causa delle più gravi perplessità e dei più gravi imbarazzi. Sembra che le vittorie italiane lo abbiano esasperato e che esso si preoccupi molto più di infliggere all'Italia una umiliazione che di collaborare alla liquidazione di un conflitto che non può essere regolato che con l'accordo diretto di Roma e Addis Abebà. Sembra che Eden abbia previsto il ricorso prossimo a nuove sanzioni, molto più forti di quelle che sono state già prese ed eventualmente un'azione isolata della Granbretagna che potrebbe suscitare un urto con l'Italia e sembra che in questa ipotesi si riservi il diritto di intimarci di sostenerla o di lasciarci in seguito soli alle prese con i pericoli europei. Una parola pronunciata da Eden alla fine della sua dichiarazione al Comitato dei Tredici e che noi troviamo nel *Daily Mail*, rileva uno stato di spirito straordinario:

Una fase sintomatica

«La Granbretagna — ha detto il Ministro — non è stata influenzata e non ha intenzione di essere influenzata per quanto concerne il suo atteggiamento nei riguardi del conflitto italo-etiopico, da considerazioni esteriori o da quello che può accadere in altre parti del mondo».

Questa frase non definisce bene la politica dell'Inghilterra? Essa disgraziatamente corrisponde all'azione esercitata in questo momento a Ginevra dal suo rappresentante. In ogni caso essa è la espressione di una incredibile concezione della politica di grande Paese. Noi non possiamo credere che il Governo di Londra possa attenervisi in modo duraturo, perchè ciò significherebbe la rovina di un potente impero, incapace di esaminare parecchie questioni nello stesso tempo e di metterne ognuna al suo posto. Ma è giocoforza constatare che attualmente la Granbretagna agisce come se essa si ispirasse a questa formula strana; perciò non vi è nulla di utile da sperare dalle conversazioni locarniane».

Il disagio della Francia è evidente. La grande preoccupazione del Paese è di sapere se gli impegni forniti da Laval ad Eden per l'assistenza nel Mediterraneo entreranno in gioco, senza contare la «reciprocità» di assistenza che è stata oggetto dello scambio di lettere tra Parigi e Londra in occasione della questione renana. Ci risulta che le autorità diplomatiche francesi hanno dato assicurazione all'Italia che la «reciprocità» in questione non esce dal campo renano. Forse il Quai d'Orsay trova superfluo dare una interpretazione estensiva agli accordi di Londra del 19 marzo, dato che la Granbretagna può contentarsi per il Mediterraneo dell'assistenza accordata da Laval.

Ma secondo Sauerwein, che dei giornalisti francesi è il più addentro alle cose britanniche, il disegno di Eden sarebbe ancora più vasto e giustificherebbe l'insistenza di cui fa manifestamente mostra per la questione renana. La Inghilterra, secondo lo scrittore di *Paris Soir*, nella impossibilità di spuntarla coi propri mezzi contro l'Italia, inciterebbe e tollererebbe un'azione nazista in Austria, che nelle intenzioni del giovane e mellifluo rappresentante inglese imbarazzerebbe gravemente l'Italia.

Per la *Volonté* l'insistere nel voler offrire a Roma una pace nel quadro ginevrino, costituisce un tranello per giungere all'aggravamento delle sanzioni.

A carte scoperte

Il *Jour* trova più che giustificata la posizione dell'Italia, di cui segnala l'assoluta fermezza che le ha permesso di ottenere una vittoria in Africa degna della Roma antica.

Il conflitto anglo-italiano sussiste. La stampa anche quella anglofila, afferma che la Granbretagna non sarà seguita dalla maggioranza del Comitato dei Diciotto in una eventuale domanda di estensione delle sanzioni e mette stasera in evidenza la risolutezza dell'Italia riportando un messaggio da Roma dell'Agenzia *Transalpine* nel quale è detto:

«Occorre ancora una volta ripetere:

1) l'Italia non ha mai rifiutato di operare per vie pacifiche;

2) l'arrivo degli italiani nel cuore stesso dell'Etiopia è salutato dalle popolazioni come una liberazione;

3) se Eden vuole impegnare il suo Governo e il suo Paese in un'azione «unilaterale» l'Italia fascista è pronta ad affrontarla. Si vedrà da che lato sta il bluff. L'atteggiamento assunto da Eden a Ginevra costituisce l'inizio della ripudiazione britannica della finzione ginevrina e la confessione di una adesione più onesta alla vera natura del conflitto. In altri termini Eden riconosce che egli parla in nome degli interessi britannici che egli crede lesi e che intende difendere. Tanto meglio: l'Italia fascista che rifiuta le mistificazioni è pronta a far fronte ad ogni eventualità. Alla Granbretagna e alla Granbretagna soltanto la responsabilità storica del conflitto anglo-italiano».

La Camera belga sarà sciolta sabato

BRUXELLES, 10

Lo scioglimento della Camera belga è stato fissato per sabato prossimo.

Azana fra i candidati alla successione di Zamora

MADRID, 10

Fra le personalità suscettibili a succedere ad Alcalà Zamora nelle funzioni di Presidente della Repubblica si fa il nome del Presidente del Consiglio, Azana.

CRONACA DELLA CITTÀ

Sul Colle di San Giusto il Fascismo triestino celebrerà i gloriosi Caduti in Africa Orientale

Lunedì 13 aprile XIV, alle ore 11, sul Colle Capitolino, i Giovani Fascisti ed i giovani della classe 1918, assisteranno ad una funzione religiosa che sarà celebrata davanti al Monumento ai Caduti, per commemorare le Camicie Nere, i militari e gli operai caduti in Africa Orientale.

Durante la funzione farò l'appello delle Camicie Nere, dei militari e degli operai caduti in A. O. Dopo la funzione porgerò ai giovani il saluto del Fascismo triestino.

I giovani si recheranno quindi al Distretto Militare.

Alla funzione religiosa sono invitate le autorità tutte e vi parteciperanno rappresentanze inquadrate del Fascio di Trieste, del Fascio Femminile, dei G. U. F., delle Associazioni fasciste, dei Dopolavoro, dell'O. B., delle Associazioni d'Arma e dei Sindacati fascisti.

Assisteranno alla cerimonia, da posto d'onore, le rappresentanze dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti in guerra, dell'Associazione Famiglie Caduti Fascisti, Mutilati e Invalidi per la Causa nazionale, dell'Associazione Mutilati, della Compagnia Volontari e dell'Associazione Combattenti.

Il comando dello schieramento sarà assunto dal fascista cons. Carlo Mentasti, componente il Direttorio federale.

IL VICESEGRETARIO FEDERALE

Lunedì alle 9 adunata dei Fasci Giovanili di Trieste

I Giovani Fascisti dei Fasci Giovanili di Combattimento di Trieste sono comandati per le ore 9 di lunedì 13 aprile XIV davanti alla Stazione marittima.

Il Comandante federale interinale dei F. G. C.

L'assistenza per le famiglie dei richiamati

Ieri alla Casa del Fascio, presieduto dal Vicesegretario federale, si è riunito il Comitato per l'assistenza alle famiglie dei richiamati in A. O.

Erano presenti il presidente ed il vice presidente della Compagnia volontari giuliani e dalmati. Il Vicefederale ha riassunto l'attività sin qui svolta, ed ha dato disposizioni per la futura attività del Comitato, che va coordinata con la parallela iniziativa della Compagnia volontari giuliani e dalmati.

Riunione del Comitato Ente radio rurale

La Federazione dei Fasci di combattimento comunica: Ieri alla Casa del Fascio, si è riunito, sotto la presidenza del Vicesegretario federale il Comitato provinciale dell'Ente radio rurale.

L'offerta del Sindacato dirigenti commerciali pro E. O. A.

Il presidente del Sindacato dirigenti aziende commerciali ha ieri versato a mani del Vicesegretario federale la somma di lire 4327.30, quale ulteriore contributo degli organizzati pro E. O. A.

Il Vicesegretario federale lo ha pregato di far pervenire agli offerenti la espressione del suo grato animo.

La nuova consulta del G. R. F. Trevisan

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: Il Vicesegretario federale ha ratificato la nomina a consultori del Gruppo rionale fascista Mario Trevisan di S. Giacomo dei fascisti: dott. Ferdinando Baldi, Italo Trevisan, dott. Giuliano Gaeta, Ernesto Trotti, Giuseppe Pozzar, dott. Pietro Gairinger.

Organizzazioni del Regime

G. U. F.

Ultimo ballo del «Guf». *Oggi si terrà in sala massima (via Coroneo 15) l'ultimo dei trattenimenti organizzati dal Gruppo universitario fascista. In occasione della chiusura della stagione, è stato organizzato un trattenimento di carattere eccezionale: ricchi premi a tutti gli intervenuti, lotteria gratuita, lancio di palloncini contenenti buoni che dànno diritto a doni vistosi e tante altre sorprese*

FASCIO FEMMINILE

Comunicato. *Secondo le disposizioni del Vicesegretario federale, 100 Giovani Fasciste e 100 Fasciste assisteranno, in rappresentanza del Fascio femminile, alla Messa che verrà celebrata lunedì 13 corr. alle ore 11, a S. Giusto. Luogo di adunata al Nido Regina Elena, alle 10.30 precise.*

Macellaio punito per contravvenzione ai prezzi

S. E. il Prefetto, su proposta del Comitato intersindacale, ha ordinata la chiusura per giorni uno, del negozio di macelleria sito al n. 8 di via Battisti, di proprietà di Carbi ved. Ersilia, per avere tenuto esposto in vendita carne di vacca al prezzo di quella di bue.

I richiamati alle armi e le ditte artigiane e industriali

La segreteria dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica: Il 27 marzo è stato stipulato a Roma, tra la Confederazione fascista degli industriali e la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, il contratto collettivo integrativo di quello per il trattamento economico ai lavoratori rappresentati dalla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio dipendenti da ditte rappresentate dalla Confederazione fascista degli industriali richiamati alle armi, stipulato il 17 settembre 1935-XIII, pubblicato per esteso sul bollettino ufficiale del Ministero delle Corporazioni del 31 ottobre 1935-XIII, fascicolo 124, allegato 754, e per estratto dalla *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 26 ottobre 1935-XIII, n. 251, parte seconda.

Il contratto chiarisce che per l'applicazione del contratto stipulato il 17 settembre 1935, e quindi anche per la corresponsione al lavoratore della speciale gratificazione non è affatto necessaria la prova che il lavoratore stesso sia stato destinato in A. O., mentre è invece sufficiente che il richiamo e l'arruolamento volontario siano avvenuti per esigenze militari di carattere eccezionale. Cioè sono da ritenersi esclusi dal diritto alla gratificazione solamente i richiamati alle armi per indeterminato periodo di istruzione o per il conseguimento della promozione al grado superiore.

Inoltre le gratificazioni già stabilite dal contratto precedente del 17 settembre 1935 vengono congruamente aumentate a sei giorni di paga per gli operai con anzianità fino ad un anno, a nove giorni di paga per gli operai con anzianità oltre un anno e sino a due anni, a 12 giorni di paga per gli operai con anzianità di oltre due a tre anni, e 14 giorni di paga per gli operai con anzianità oltre i tre anni. Da ultimo è stato chiarito che le licenze illimitate o quelle non ordinarie superiori a 15 giorni sono parificate al congedo. Per gli opportuni chiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla Unione fascista dei lavoratori del commercio, via Dante 7.

Concorso per gassogeni applicati a motori agricoli e carbonizzatori metallici per agricoltori. L'Ente assistenziale «utenti motori agricoli» aderente alla Confederazione fascista agricoltori bandisce un concorso nazionale allo scopo di promuovere costruzione e diffusione dei gassogeni e carbonizzatori in agricoltura, concorso che è stato diviso in quattro sezioni: sezione 1.a: gassogeni applicati a trattrici agricole; sezione 2.a: gassogeni applicati a motori agricoli fissi di potenza non superiore a 25 cavalli; sezione 3.a: carbonizzatori metallici di ramaglia e cascami vegetali; sezione 4.a: progetto di trattrice agricola a gassogeno. Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Unione agricoltori, via Genova n. 9, Trieste.

Un concerto dell'Unione ciechi alla Radio. Lunedì alle 20.45 la stazione di Radio - Trieste, trasmetterà un concerto a cura dell'Unione italiana ciechi. Eseguiranno musica il maestro Emilio Schieppati di Milano e il maestro Antonio Belletti di Bologna. Sulle finalità del grande sodalizio nazionale parlerà il direttore dell'Istituto dei ciechi di Bologna prof. Balbo Bentivoglio.

La rubrica speciale del "Piccolo,,

Chi ha qualche dubbio riguardante il censimento, ci scriva, ed avrà risposta nella nostra rubrica speciale sul «Piccolo».

Nobile figura di un valoroso

Sergio Laghi

E' giunta notizia della morte in battaglia del sottotenente Sergio Laghi, di 23 anni, che dopo aver compiuto il servizio regolare presso il 152.o Fanteria a Trieste, sua città natale, aveva chiesto di essere destinato alle truppe coloniali lasciando la nostra città il marzo dello scorso anno assegnato alle truppe eritree.

All'inizio delle operazioni si trovava in posizione avanzata sul nostro vecchio confine coll'Etiopia. Comandante del Reparto esploratori del 24.o Battaglione eritreo aveva avuto l'alto onore di entrare colla sua pattuglia di punta per il primo ad Adua ed Axum.

Animato da altissimo amore di Patria, volontario entusiasta, fu sempre ad offrirsi generosamente quando si trattava di affrontare qualche operazione ardita.

Nel gennaio partecipò, col Battaglione, agli aspri combattimenti nel Tembien e fu particolarmente al passo Uarieu ch'ebbe un incarico delicato di esplorazione, durante il quale il plotone di esploratori da lui guidato ebbe dei furiosi corpo a corpo con l'avversario. In seguito a questa azione di alta importanza per tutta l'unità cui apparteneva, il suo comandante lo proponeva per il passaggio nei ruoli degli ufficiali in S.P.E. con la seguente motivazione:

«Comandante del Reparto esploratori di un Battaglione eritreo, fornendo precise notizie ed assumendo sane iniziative fu sempre di prezioso ausilio per le decisioni del Comando di Battaglione. In una difficilissima missione, assolta con ripetuti corpo a corpo con forti nuclei avversari, fu magnifico nello slancio, forte nell'affrontare a viso aperto l'avversario, brillante nella sicura condotta degli uomini a lui affidati».

Il s.ten. Laghi è caduto mentre guidava il suo plotone alla vittoria il giorno 1.o aprile a Mai-Ceu durante la battaglia del lago Ascianghi.

Le sue lettere e il suo comportamento in guerra lo fanno degno compagno delle figure più luminose dei nostri volontari. Uscito da quella scuola di ardimento e di patriottismo che è il Club Adriaco, così egli scriveva l'11 gennaio alla madre da Adi-Gherghedolo:

«Per molte mamme è titolo d'onore e vanto, dire: «Mio figlio è stato volontario sul Carso, mio figlio fu fra i Legionari fiumani, mio figlio ha marciato su Roma». Per Lei, mamma mia adorata, sia titolo d'onore e di fierezza il dire: «Il mio Sergio l'ho in Africa, avanguardista fra i volontari». E' se un giorno dovesse portare Lei i miei nastrini, le mie decorazioni, sul Suo petto, che racchiude il più buono, il più dolce ed affettuoso dei cuori materni, dalle Sue gote non scendano lagrime disperate».

Era pure in costante corrispondenza col ten. col. Santi, comandante di quello ch'era stato il suo reggimento a Trieste ed a lui scriveva:

«Ho qui con me un pezzetto della bandiera del Reggimento, quattro fili azzurri dello stemma reale, stracciati dalla bora l'inverno scorso, quando per un giorno ho avuto l'onore di portarla stretta a me. La considero come una reliquia preziosa: con un solo filo di questa gloriosa bandiera sul corpo non si possono non fare azioni brillanti».

Orario barbieri. La Segreteria provinciale dell'artigianato comunica che, d'accordo l'Unione provinciale fascista dei lavoratori, lunedì (seconda festa di Pasqua) i saloni da barbiere e parrucchiere osserveranno il seguente orario lavorativo: dalle ore 8 alle 13.30. Contro gli inadempienti sarà proceduto a norma di legge.

Cinematografo al Dopolavoro Ferroviario. Domani spettacolo cinematografico alla sede «Vittorio Veneto» del Dopolavoro Ferroviario. Inizio delle rappresentazioni: alle 16.30, 18.45 e 21. Lo stesso orario sarà seguito per le proiezioni alla sede «S. Vito».

STATO CIVILE DI TRIESTE
10 aprile 1936-XIV

Nati vivi	14
maschi 7, femmine 7.	
Nati morti	—
Morti	10
Matrimoni	—

L'inquadramento delle ditte di spedizioni e trasporti

La segreteria dell'Unione provinciale dei lavoratori del commercio comunica: Com'è noto la disposizione di cui all'art. 5 n. 2 del D. M. 20 giugno 1934, per l'inquadramento di alcune categorie professionali aveva dato motivo a numerose divergenze circa la sua interpretazione.

Il Ministero delle Corporazioni intese le ragioni addotte dalle rispettive Confederazioni — con determinazione numero 26265/415 del 18 marzo u. c. — ha riconfermato la disposizione stessa, precisandola come segue:

«In relazione alla questione concernente l'inquadramento degli spedizionieri, questo Ministero, esaminate le ragioni addotte rispettivamente da codeste Confederazioni, ha determinato di riconfermare la disposizione dell'art. 5 n. 2 del D. M. 20 giugno 1934, con cui si attribuiscono alla Confederazione dei commercianti gli esercenti di agenzie di spedizioni terrestri e marittime; sia che esplichino la loro attività esclusivamente sotto forma di mandatari, sia che la esplichino anche sotto forma di vettori (con mezzi propri o con mezzi altrui), senza che in quest'ultimo caso di attività mista possa indagarsi se l'attività di mandatario sia prevalente o meno su quella di vettore.

Orario dei negozi per le feste pasquali

L'Unione fascista dei commercianti comunica: S. E. il Prefetto, in deroga alle vigenti disposizioni, ha accordato la protrazione dell'orario di chiusura di mezza ora per tutti i negozi indistintamente nella sera del Sabato Santo, per modo che i negozi i quali di solito chiudono alle 19.30 chiuderanno alle 20 e quelli che chiudono comunemente alle 20 chiuderanno alle 20.30. Domenica 12 corrente, giorno di Pasqua, chiusura totale dei negozi ad eccezione di quelli dei fiorai, che chiuderanno alle 13 e delle latterie che chiuderanno alle 11. Lunedì 13 corr., seconda festa di Pasqua, tutti i negozi chiuderanno alle 13.

ASTERISCHI

Medici triestini a Nizza

Sul recente congresso italo-francese delle Assise di medicina generale, che ha avuto luogo a Nizza, dando luogo a calorose dimostrazioni di fraternità latina, sono intervenuti da Trieste i dottori Battigelli ed E. Rinaldi ed il prof. Manni, il quale presentò una relazione intorno alle ripercussioni della diatesi aderenziale sui risultati lontani delle appendiciti operate.

Gita ad Abbazia per la seconda festa di Pasqua

Dato il brillante esito ottenuto con le prenotazioni per la gita ad Abbazia per la domenica di Pasqua, l'Impresa Grattoni indice per lunedì, seconda festa, un'altra gita alla volta di Abbazia, con partenza da Trieste alle ore 8 e ritorno alle 21.30. Prezzo andata e ritorno lire 20. Prenotazioni alla Stazione autocorriere («Direttissima»).

Serate danzanti in Sala Massima

«900». Oggi ore 21 solito trattenimento. Lunedì, seconda festa di Pasqua, grande tè danzante alle ore 17.30.

Oggi dunque gli acquisti dei doni

per la Pasqua. Cavallar. Orologi-oreficerie. Regali Cavallar.

Una culla

La casa di Arturo e Luigia Miazzi è stata allietata dalla nascita di una seconda florida bimbetta: Laura. Alla neonata «Mastro Remo» ha portato la tessera di Piccola Italiana, a nome della «Camerata dei Balilla» di Radio Trieste. Ai genitori vivi rallegramenti e auguri.

Orario dei mercati

«Il Municipio rende noto che domenica, Pasqua di Resurrezione, i mercati rionali di frutta e verdure e il mercato centrale del pesce rimarranno chiusi al pubblico».

Le lezioni sul Vangelo. Da un mese il M. R. Padre Genovesi O. P. tiene regolarmente ogni mercoledì e sabato le lezioni sul Vangelo. La lezione di oggi rimane sospesa e quella di lunedì, già annunciata in sostituzione di questa, non si terrà per impegni sopravvenuti al M. R. Padre Genovesi. Le prossime lezioni si terranno quindi nei giorni di mercoledì e sabato della prossima settimana.

Tombola a San Giacomo. Lunedì alle 18 si terrà un giuoco di tombola a beneficio dell'Orfanotrofio di S. Giuseppe, con lire 2000 di vincite. Le cartelle si vendono a lire una.

TEATRI E CONCERTI

"La milionaria,, di G. B. Shaw stasera al Verdi

«La milionaria» commedia in quattro atti di G. B. Shaw, sarà data stasera alle 20.45, per la prima volta a Trieste, nella interpretazione di Paola Borboni. E' questa l'ultima opera scritta dal vecchio Shaw dopo «L'Imperatore d'America» e la sua apparizione sulle nostre scene è attesa con molto interessamento.

Domani avremo due recite: alle 16 la Compagnia replicherà a richiesta generale, dopo i grandi successi delle precedenti esecuzioni «Tovarisch» di Deval, e alle 20.45 si ripeterà «120 all'ora» che ebbe accoglienze così festose alla sua prima recita. I posti per queste due recite sono oggi in vendita al camerino del teatro.

Lunedì poi la Compagnia di Paola Borboni reciterà una nuova commedia di Henry Duvernois, l'autore della «Fuga», intitolata «L'illusione di Giacomina», nella versione italiana di Mario De Vellis.

Stagione di prosa e lirica al Politeama Rossetti

Dal 25 di questo mese al 6 maggio la Direzione del Politeama Rossetti ha organizzato una stagione di prosa che sarà svolta dalla Compagnia di Marta Abba e Memo Benassi e dalla Compagnia di Elsa Merlini e Renato Cialente. In seguito vi sarà una breve stagione lirica con le opere «Carmen», «Butterfly», «Boheme» e una novità. La Direzione del Politeama Rossetti sta poi elaborando gli accordi per un ciclo di recite che sarà tenuto dalla Compagnia De Sica-Melnati-Rissone.

La cantante negra Marian Anderson al Politeama Rossetti

Auspice la Società dei Concerti avrà luogo venerdì 24 corr., al Politeama Rossetti un concerto della celebre cantante negra Marian Anderson. I soci della Società dei Concerti la ricordano certamente col vivissimo desiderio di riudirla mentre i non soci saranno grati alla Società stessa per la bellissima iniziativa che offrirà la possibilità di udire ed ammirare la grande artista che possiede la più bella voce di contralto oggi esistente, l'idolo delle folle, festeggiata entusiasticamente dai pubblici di tutto il mondo. I soci della Società dei Concerti godranno di un'abbuono sul prezzo d'ingresso. Le prenotazioni per questa interessante serata sono aperte fin d'ora alla Biglietteria centrale.

Mattinata dell'Opera Balilla

Lunedì alle 10 i filodrammatici della Casa Balilla Giglio Padovan rappresenteranno al Teatro Politeama la favola musicale in tre atti «Incanto di primavera» di Gioitti del Monaco e Carlo Franco, lavoro che ha conseguito il primo premio al concorso filodrammatico dell'anno XIV, organizzato dall'O. B.

Questa esibizione lirica che rientra nel quadro delle grandi manifestazioni che l'Opera Balilla ha organizzato in occasione del Decennale sarà degna della circostanza per cui viene rappresentata. Durante gli intervalli l'accademia di canto corale dell'O. B. eseguirà il programma con il quale si presenterà al concorso nazionale di Roma. I biglietti per questa mattinata sono in vendita alla Biglietteria Centrale ed alla Casa Balilla Padovan.

L'Accademia corale dell'O. B. al Rossetti. Lunedì, alle 10, e precisamente durante gli intervalli della rappresentazione, si presenterà per la prima volta in pubblico, anche l'Accademia corale dell'Opera Balilla, preparata e diretta dal maestro Valdo Garulli. Il complesso, composto di novanta esecutori, fra Avanguardisti e Giovani Italiane, eseguirà la parte più saliente del programma preparato per il concorso nazionale di Roma e precisamente il coro dei Lombardi «O Signore dal tetto natio» di Verdi, un gruppo di canti regionali friulani e giuliani, e l'Inno a Roma di Puccini, nella trascrizione a sei voci elaborata dallo stesso maestro Garulli.

«Nevolina e i Nani» al «Crda». Lunedì alle 18 la filodrammatica dei bambini diretta dalla signora Renata Robba rappresenterà la graziosa operetta in due atti «Nevolina e i Nani» di Ombretta e musica del maestro Franco. I posti a sedere si possono acquistare seralmente in sede.

RADIO GRUPPO NORD

Programma dell'11 aprile 1936-XIV:

7.45: Ginnastica da camera. — 8: Bollettino delle nevi - Lista delle vivande. — 11.30: Orchestra diretta dal m.o Nicola Moleti. — 12.15: Dischi. — 13.10: Orchestra diretta dal m.o Umberto Mancini. — 16.20: I dieci minuti del lavoratore. — 16.35: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Collodi Nipote: Divagazioni di Paolino. — 17.15: Trasmissione dall'Istituto di Studi Romani. — 20.35: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: **«Il matrimonio segreto»**, melodramma giocoso in tre atti di Giovanni Bertati, musica di Domenico Cimarosa, diretto dal m.o Tullio Serafin.

L'VIII CENSIMENTO

vengono distribuiti i fogli di famiglia

mattina, i 326 ufficiali di cen- del Comune di Trieste, inizie- consegna a domicilio dei fogli glia e di convivenza ai capifa- capi di convivenza, nelle 320 n cui il Comune è stato diviso. ibuzione sarà ultimata entro il 8. Ad ogni foglio di famiglia — engono consegnate due copie — un esempio sul modo di riem- ogni caso, il capofamiglia può re all'ufficiale di censimento elle istruzioni di cui avesse bi- può pregarlo addirittura di lui il foglio. Qualora il capo lia non si trovasse in casa al della consegna o non fosse co- in grado di riempire i due del foglio, egli dovrà rivol- ersona competente alla propria censimento (pubblichiamo più lenco delle sedi). I capi di fa- otranno inoltre rivolgersi per lla nostra redazione, che darà a tutti i quesiti nell'apposita

è si deve rispondere esatto

o dovere di ogni capofamiglia di leggere attentamente le a tergo del foglio e in testa le colonne. Per qualunque in- ricorrere a chi può dar con- on bisogna vergognarsi: anche e più colte possono trovare dei non essere in grado di risolvere icolari. E' più onesto e più in- ricorrere al consiglio dei com- degli incaricati che rispon- modo incerto, inesatto o non E' noto che alle dichiarazioni el foglio di famiglia è assicu- assima segretezza: è questo un solenne dello Stato, al quale ento non serve per scopi fiscali oscere singole situazioni fami- unicamente per sapere quanti conta la Nazione, quanti ne i singoli Comuni e come essi si per categoria, posizione ecc.: sieme e non particolari. Sulla ueste cifre statistiche risultan- ensimento, lo Stato potrà poi le sue attività, le sue iniziative provvidenze di ordine sociale, corporativo. Rispondere con , con scrupolosità e in modo è quindi un dovere di onestà mo che incombe ad ogni capo- nell'interesse dello Stato, che rio interesse.

Il ritiro dei fogli

di famiglia e di convivenza do- riempire e firmare i due esem- foglio di famiglia e farli tro- nti per il 22 aprile, giorno in fficiali di censimento inizieran- ro dei fogli a domicilio, per con- fino al 30.

orni 20 e 21 avrà luogo il cen- delle persone trovantisi su na- non censite dalla Capitaneria , nonchè delle persone senza icilio. Il giorno 30 saranno ri- fogli delle convivenze militari. iorno 1 al 3 maggio i capifami- ranno restituire alle sedi di cen- i fogli che non fossero stati ri- gli ufficiali addetti. Il giorno uni telegraferanno all'Istituto di Statistica in Roma i dati

lenco delle sedi
quali fanno capo i censiti

l'elenco delle sedi di censimen- quali i capifamiglia potranno ri- per eventuali dubbi circa il einto del foglio:

ntrale: via E. F. Duca d'Aosta 4,

a: I Distretto urbano «San Vito», i censimento, dal n. 1 al 28, Scuo- na San Vito, via Calvola 4.

a: II Distretto urbano «Città vec- n. 29 al n. 47, Scuola «F. Vene- via Riborgo n. 10;

a: III Distretto urbano «Città nuo- n. 48 al n. 74, via G. Vidali n. 10;

a: IV Distretto urbano «Barriera dal n. 75 al n. 104, Scuola Vitt. di via G. Gatteri n. 3;

a: V Distretto urbano «Barriera dal n. 105 al n. 113 e dal n. 115 Scuola materna di via Manzo-

a: V Distretto urbano «Barriera dal n. 114 e dal n. 133 al n. 153, aterna di via Pallini 2;

a: VI Distretto urbano «S. Giaco- n. 154 al n. 186, via S. Giacomo in 20;

a: I Distretto suburbano «Chiarbo- 187 al n. 197, Scuola «S. Slataper», astia n. 2;

a: I Distretto suburbano «Servo- n. 198 al n. 205, Scuola «E. Demar- Servola n. 46;

a: II Distretto suburbano «Santa addalena inf.» e «Santa Maria a sup.» dal n. 206 al n. 215 e dal n. 222, nel fabbricato dell'«Icam» Maria Maddalena inf. n. 307;

a e 12.a: III Distretto suburbano e «Chiadino», dal n. 223 al n. 235, icato interno del campo delle cor- n. 236 al n. 247, nella Scuola «U. », via Donadoni n. 28;

a e 14.a: IV Distretto suburbano lla» e «Cologna», dal n. 248 al n. diella strada per Longera n. 1393 264 al n. 269, Scuola «C. Suvich» andler n. 4;

a e 16.a: V Distretto suburbano » e «Roiano», dal n. 270 al n. a «R. E. di Savoia», via R. Man- e dal n. 282 al n. 289, Scuola ma- Gretta;

a: VI Distretto suburbano «Gret- rcola», dal n. 290 al n. 293 e dal n. 298, Scuola «R. Battistig» di n. 50;

a: III Distretto suburbano «Lon- 300, Scuola «B. Stossich» di Lon- 27;

a: I Distretto rurale «Santa Cro- n. 301 al n. 303, locali della Dele- del settore X;

a: I Distretto rurale «Prosecco» vello», dal n. 304 al n. 307 e dal n. 310, nei locali della Delegazione re X;

a: II Distretto rurale «Villa Opi- «Banne», dal n. 311 al n. 314 e n. locali della Delegazione del setto-

a: II Distretto rurale «Trebicia- 316, Trebiciano n. 24;

a: II Distretto rurale «Padri- «Gropada», dal n. 317 al n. 318 e uola «G. Zanetti» di Gropada nu-

a: II Distretto rurale «Basoviz- 320, Scuola «G. Sillani» di Baso- 98.

ste ai capifamiglia

mo con oggi, come promesso, la di risposte ai dubbi che ci sa- pressi per iscritto circa il riem- dei fogli di famiglia. Alle pri- nde pervenuteci daremo rispo- ni e nei prossimi giorni, quan- no già in distribuzione i fogli lia. Oggi pubblichiamo alcuni nti quesiti riflettenti casi gene-

dovranno censire i laureati o di- non ancora occupati?

o considerarsi come aventi una e. Alla col. 11 diranno, secondo i aureato in . . . . » in attesa di ccupazione»; «dottore in legge, in prima occupazione»; «ragioniere, di prima occupazione»; «mae- entare, in attesa di prima occu- pazione». Alle col. 12 e 13 segneranno una lineetta (—).

Come si dovranno censire i giovani usciti dalle scuole elementari secondarie e non ancora addetti ad un mestiere?

Alla col. 11 diranno: «in attesa di prima occupazione». Alle col. 12 e 13 segneranno una lineetta (—).

Per i ragazzi di oltre 6 anni che non frequentano scuole e non sono occupati, quale professione si dovrà indicare?

Vedere la seconda risposta.

Come si dovranno censire le donne addette alla prima lavorazione del tabacco (prima che questo venga inviato agli stabilimenti)?

Alla col. 11 diranno: «tabacchine»; alla col. 12 «operaie»; alla col. 13 «prima lavorazione del tabacco».

Alla col. 12, un vigile urbano dovrà dichiararsi «impiegato» o «salariato»?

«Impiegato», perchè in tal modo risulta essere considerato in alcuni Comuni (ad esempio a Roma). Tuttavia, ove del caso, si potranno anche indicare alla col. 12 le voci «salariato», «agente», «subalterno» od altre consimili.

Come si censirà uno zingaro alle colonne 11 e 13?

Se lo zingaro esercita un mestiere (spettacoli, calderio, seggiolaio, ecc.) dovrà indicare il mestiere. Così ad es.: alla col. 11 dirà «calderaio» o «seggiolaio» o «acrobata»; alla col. 12 «artigiano»; alla col. 13 «azienda girovaga» o «zingaresca». Se non esercita alcun mestiere, dirà «zingaro» alla col. 11 e metterà una lineetta alla 12 e alla 13.

Quale voce dovrà segnare un gestore di banco lotto alla col. 13?

Dirà: «gestione di banco lotto».

Come dovranno dichiararsi nelle colonne 11, 12 e 13 un ricevitore postale ed un supplente postale?

Alla col. 11 diranno rispettivamente «ricevitore postale o «supplente postale»; alla col. 12 rispettivamente «dirigente» o «impiegato»; alla col. 13 «Ufficio postale».

Le persone addette ad un'industria con occupazioni manuali non bene definite, possono dichiararsi «manovali» alla colonna 11?

La voce «manovale» dovrà essere, di massima, riservata ai manovali dell'edilizia. Per gli altri, si indicheranno voci più specifiche, come ad es.: «sterratore», «carriolante», «portapacchi», «pulitore», «lavaggiatore», «ecc.» oppure, se non è possibile specificare si dirà: «uomo di fatica», «facchino» od altra simile.

Come dovrà classificarsi un panettiere che attenda alla confezione e cottura del pane, nonchè alla vendita al pubblico del pane stesso?

Alla col. 11 dirà «panettiere»; alla col. 12 «padrone» e alla col. 13 «fornaio e spaccio di pane al minuto».

Una conferenza sul censimento. Questa sera alle 18, nella sede del G. R. F. «Mario Trevisan» (Campo S. Giacomo 5) il rag. Livio Grassi terrà una conversazione esplicativa del modo di compilare il foglio di famiglia. L'ingresso è libero.

Conferenza al Dopolavoro ferroviario. Martedì, alle 20.45, il cav. Ario Tribelli terrà, nella sede «Vittorio Veneto» una conferenza sul tema «La Venezia Giulia nel paesaggio, nell'arte e nella storia», illustrata da numerose proiezioni. Ingresso libero.

Cronaca giudiziaria

Omicidio colposo

(Tribunale Penale) E' comparso davanti ai giudici della terza sezione Silvio Centa di Aldo, imputato di omicidio colposo per avere il 19 dicembre scorso investito in corso Garibaldi il settantenne Luigi Olivetti, il quale, ricoverato all'ospedale Regina Elena, morì per avere riportato la frattura della base cranica.

Il Centa si è difeso affermando che il povero Olivetti ebbe ad attraversargli improvvisamente la strada e che ogni tentativo per evitare la disgrazia si rese inutile.

Il Tribunale ha assolto il Centa per non avere commesso il fatto.

Presidente cav. Oblach; giudici D'Agostino e Ruggeri; P. M. cav. Zulmin; difesa avv. Poillucci.

Abbazia in fiore

Abbazia è in fiore. Un incanto di fresco verde l'avvolge tutta nel suo regale abbandono sull'azzurra sponda del Carnaro. Un dolce languore primaverile è diffuso nell'aria tiepida e profumata. Si schiudono al bel sole d'aprile tutte le imposte, le verande inghirlandate di glicine si spalancano sulla meravigliosa visione del golfo. Nata dal bacio della terra con l'onda, Abbazia si risveglia al palpito della natura rinascente in tutto il suo stupendo rigoglio dopo il piovoso letargo invernale, e si offre alla carezza del primo zeffiro con la suggestione maliosa di tutti i suoi sorrisi.

Primi d'aprile: e già appare tutta animata di gioconda vita, percorsa da brividi gioiosi, perchè nuova linfa scorre nelle sue vene e in questa ridente vigilia di Pasqua si rinnova il prodigio della sua rinascita aureolata di bellezza e fremente di vivace animazione.

Oltre duemila ospiti hanno invaso le più ridenti strade e i pittoreschi lungomare. E per le feste pasquali il loro numero toccherà l'ambito primato dei tremila. E' una ripresa gagliarda, oltremodo promettente, che smentisce nel modo più completo le calunnie sanzioniste e rivela luminosamente quale attrazione la nostra incantevole Riviera eserciti sempre oltre confine. Basta per convincersene constatare come gli alberghi — dal Quarnero, dal Palace, dal nuovissimo Cristallo alle più modeste pensioni di famiglia — siano oggi al completo.

La vita cosmopolita è in pieno fervore. Sono particolarmente i germanici e gli ungheresi gli ospiti più numerosi; ma non mancano gli austriaci, i cecoslovacchi, i polacchi e gli altri: è tutta la Medioeuropa che gravita più che mai verso il sole e il bel mare di Abbazia. Seicento ungheresi, giunti con due treni speciali, sono stati accolti con la musica, al suono dell'inno magiaro, alla stazione di Fiume. E quale animazione in tutti i ritrovi diurni e serali! Abbazia ha dimostrato una volta di più la perfetta efficienza della sua magnifica attrezzatura alberghiera e turistica.

La vita mondana è brillantissima. Si fanno i primi bagni, si danza, si visita la bella Mostra nazionale del bianco e nero, si ascoltano gli ottimi concerti sinfonici al Parco. E s'impongono all'ammirazione degli stranieri i suggestivi modelli primaverili della Moda italiana. Il fallimento delle sanzioni nel campo turistico non potrebbe essere più completo: in tutti questi ultimi mesi, ma in particolare in occasione della Pasqua, l'affluenza dei forestieri registra un aumento dei più confortanti in confronto agli anni scorsi.

Notevole l'impulso che hanno preso i viaggi in comitiva dall'estero, in ferrovia e con i torpedoni. E tutti i servizi sono in progressivo miglioramento: un treno serale, concesso questi giorni dalle Ferrovie, toglie ai viaggiatori la noia della lunga sosta a San Pietro. S'intensificano le gite a Trieste, a Postumia, ai Campi di battaglia.

Sorgono nuovi alberghi, si acquistano quelli già lanciati: v'è dovunque il segno della più promettente ripresa. Abbazia è in fiore. E mentre si delineano i contorni delle grandi manifestazioni estive, essa esercita fin d'ora il fascino delle sue molteplici attrattive e dei suoi incomparabili tramonti di madreperla, creando intorno ai mille e mille suoi ospiti pasquali, un'atmosfera di delizioso incanto.

Busidoni guiderà l'attacco
nella partita di domani col Brescia

La squalifica inflitta dalla Federazione a Colaussi riaccende il problema dell'attacco, che, si può dire, non ha mai cessato durante l'annata di dare fastidi all'allenatore. Che però egli abbia saputo sempre egregiamente risolverlo è dimostrato dall'alto bottino di reti e dalla posizione stessa della squadra nella classifica. Agitato sin dall'inizio del campionato questo problema è all'ordine del giorno ancor oggi, mentre siamo all'epilogo. Bisogna però dire che esso non trova impreparato nessuno. Già mercoledì scorso vi fu una partita di addestramento nella quale la prima linea si schierò con Mian nel posto abitualmente occupato da Colaussi e con Busidoni centro. La formazione non è che confermata. Domani i rosso-alabardati scenderanno in campo con i giocatori menzionati mentre gli altri tre titolari occuperanno i loro soliti ruoli.

Nessuno pensa di mettere in dubbio la vittoria. Noi abbiamo detto tante volte che quest'anno dato l'equilibrio di valori ogni previsione può andare a monte, perciò non condivideremo la cieca sicurezza degli sportivi. Ma è con simpatia che prendiamo nota della grande fiducia che la squadra sa infondere e dell'affetto generale di cui è circondata. I rosso-alabardati saranno accolti domani al loro apparire da un applauso di congratulazione per l'ultima onorevole prova sostenuta a Milano e per il contributo dato da Colaussi e da Pasinati alla vittoria di Zurigo.

Il campionato non è finito e malgrado l'ultima disavventura della squalifica di Colaussi, la Triestina può ancora dire la sua parola. Gli atleti interpreteranno perciò l'applauso che domani saluterà il loro ingresso in campo come un vivo incoraggiamento a perseverare nella loro tenacia durante il finale di questo combattuto campionato.

Agonali del tennis

Oggi nel pomeriggio, tempo permettendo, si riprendono gli Agonali del tennis (via Guido Reni) con le partite dei quarti di finale del singolo e gli incontri di doppio. Ecco l'orario: Ore 14: Luccardi-Cosulich; ore 14.30 s. u. (semi finale) Rosada-Armani; ore 14.30 d. u. Donati-Kermol c. Geyer-Marchi; ore 15 d. u. Gradrossi-Relli c. Franco-Armani; ore 15 d. u. Seitz-Cosulich c. Robba-Luccardi; ore 15.30 d. u. Dallaporta-Rosada c. Franco-Armani vinc.; ore 16: Dallaporta c. Luccardi o vinc.

Riunione atletica femminile

Rammentiamo che stasera alle 20 si chiudono le iscrizioni (Dopolavoro provinciale, via Mazzini 32) per la riunione d'apertura di atletica femminile e per la leva atletica di velocità che avranno luogo lunedì 13 corr. allo Stadio del Littorio, con inizio alle 15.

Le esercitazioni di tiro sospese. Domani, festa di Pasqua, il Poligono di Villa Opicina resta chiuso, pertanto le esercitazioni dei soci della Sezione del Tiro a Segno sono sospese e rinviate alla prossima domenica.

"I fenomeni dello spirito nella donna,,

Con questo titolo, che certamente attirerà l'attenzione, è comparso in edizione della «Celvi» un volume di autore per noi nuovo, ma che vive nei dintorni della nostra città, Umberto Ferretti. Si tratta di considerazioni psicologiche e morali sulla donna nella società moderna, e ci riserviamo di leggerle per riparlarne.

"Follie di Broadway 1936,,
Il film supernovecento

Broadway è il regno luminoso della notte. Sogno d'innumerevoli aspiranti alla gloria, mecca del jazz-band e del godimento, Broadway costituisce uno degli aspetti più tipici dell'immensa metropoli newyorkese. I films americani ne riproducono perciò frequentemente riflessi e vicende.

Nessuno nondimeno era riuscito fino oggi a darne una convincente e genuina sensazione. Un intero genere di spettacoli filmistici, il film rivista, può dirsi derivazione di Broadway. Ma è noto come esso abbia costantemente deluso, per la sua essenziale anticinematograficità e la struttura convenzionale, a base di coreografia e di esibizioni danzanti intramezzate artificiosamente a un'insignificante vicenda. Era riserbato alla Metro, la grande organizzazione alla quale la cinematografia americana deve le più grandiose ed ardite iniziative, di segnare, anche in questo genere, una data: e questa si chiama «Follie di Broadway 1936».

Classificare «Follie di Broadway 1936» tra i film rivista è del tutto improprio ove s'intenda con ciò far riferimento a quelli ai quali è stato dato fin oggi tale nome. Si sarà invece nel vero attribuendo tale denominazione a un genere del tutto nuovo, che questo film inizia. La musica, la danza e mille squisite eleganze stanno qui a costituire il tessuto cromatico e ritmico, particolarmente brillante, di una vicenda d'avvincente interesse, di scintillante umorismo, e quel che più conta, cinematografica al cento per cento. Realizzato con sfarzo, raffinatezza e mezzi tecnici perfetti, da uno dei più fantasiosi e armoniosi registi che vanti la cinematografia americana, Roy del Ruth, commentato dalle più belle musiche di Broadway 1936 (il film è recentissimo e giunge in Italia poco dopo le prime visioni americane), interpretato da noti assi dello schermo e dai più famosi ballerini e cantanti di Broadway, quest'originale e avvincente film si snoda come una magica fantasmagoria davanti agli occhi dello spettatore. «Completo, deliziosamente perfetto come spettacolo per il brio che lo anima, per la musica e le canzoni che lo commentano, per le danze originali che lo ravvivano»... «ultramoderno nel ritmo dell'azione e negli

effetti spettacolari delle danze»... «saturo di allegria, di armonia e di danze»... «ritmo armonioso e brillante, messinscena magnifica di sfarzo e di belle donne»... «arrivato con un anno di anticipo»... sono questi, e si potrebbe continuare, i concordi e significativi giudizi della più autorevole stampa quotidiana americana.

Che dire poi della nuova fulgente stella, Eleanor Powell, ch'esso rivela? Ballerina portentosa, attrice perfetta, donna affascinante, Eleanor Powell apparsa la prima volta sullo schermo con questo film, è stata proclamata la rivelazione del 1936. La sua levità, la sua spiritualità e la sua grazia scintillante sono quello che si è soliti chiamare «il motivo dominante» nelle sinfonie musicali. L'azione si svolge, in una atmosfera elettrizzante, sul ritmo veloce delle sue aeree danze. E' una fantasmagoria di luci, un succedersi di quadri pittoreschi, di sequenze entusiasmanti.

E' l'ultimo grande film della stagione.

Lidn

NEI DOPOLAVORO

Dopolavoro Mutua Impiegati. Questa sera alle 20.30 trattenimento. Domani passeggiata pomeridiana nei dintorni.

Assicurazioni Generali. Stasera sospeso trattenimento di danza. Sabato 18 ultimo trattenimento della stagione.

«Dimm» Sezione 8. Lunedì gita per Isola. Ritrovo alle 14.30 al molo Bersaglieri. Per i biglietti di passaggio rivolgersi alla segreteria. Prezzo di andata e ritorno lire 2.30.

«Alfredo Olivares». I giocatori di volata si trovino domani mattina alle 7.30 al campo «Crda» per partita campionato.

«Vittorio Veneto». Si accettano iscrizioni raduno dopolavoristico Monte Santo. Questa sera dalle 20.30, grande veglia danzante. Domani, dalle 16 alle 20, trattenimento e dalle 20 alle 24 grande ballo pasquale.

Dopolavoro «Beltrame». Domani e lunedì, dalle 20 alle 24, trattenimenti pasquali.

Cooperative Operaie. Partenza per la gita a Sella Nevea oggi alle 16.30 dai portici di piazza Goldoni. Per la gita di domani mattina con ritorno in serata i biglietti al prezzo di lire 17 sono in vendita pure al Bar Venier. Partenza alle 3.30 dai portici di piazza Goldoni.

La festa dell'uovo alla Ginnastica. Lunedì, dalle 19 in poi, alla Ginnastica festa dell'uovo.

Dalmatica. Lunedì alle 16 trattenimento.

Varietà e Cinema

Teatro Regina. Oggi spettacolo nuovo. La Compagnia «La Risata»: «Per mamma...», 1 atto comico-sentimentale. Sullo schermo: «Allegri eroi», il più comico, più indovinato film con Stan Laurel e Oliver Hardy.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia Paola Borboni. 20.45: «La milionaria», di G. B. Shaw (novità).

Cinematografi:

Rossetti. 16.30: Prima: «Capitan Blood», il più colossale film avventuroso della stagione, con Lionel Atwill, Errol Flynn, Olivia de Havilland.

Nazionale. 16: Prima: «Codice segreto», colosso Metro di controspionaggio, con William Powell e Rosalind Russel.

Excelsior. 15: Prima: «Follie di Broadway 1936», con Eleanor Powell, Robert Taylor, Una Merkel.

Supercinema Principe. 15.30: «La via lattea», la più grande interpretazione di Harold Lloyd.

Fenice. 17: «Anna ed Elisabetta», film drammatico. Debutto Comp. Nella De Grandis.

Italia. 16: «Ma non è una cosa seria», di Luigi Pirandello, con Elisa Cegani, V. De Sica, U. Melnati. Deliziosissimo.

Regina. 16: Comp. «La Risata»: «Per mamma», 1 atto comico-sentimentale. Film: «Allegri eroi», con Stan Laurel e Oliver Hardy.

Impero. 16: «Koenigsmark», il grande romanzo passionale di Pierre Benoit, con Elissa Landi.

Reale. 15.30: «Un angolo di paradiso», con Shirley Temple. Bellissimo.

Garibaldi. 16: «Il circo», con Wallace Beery e Jackie Cooper. Metro. Lire 1.

Novo Cine. 15.30: «Zarevich», con Martha Eggerth, operetta di Franz Lehar.

Massimo. 15.30: «Al cavallino bianco», il film della gioia e dell'amore. L. 1.

Moderno. 15.30: Debutto Comp. «Galiano».

Armonia. 15: «I ragazzi di via Paal», G. Breaxston. Nuovo varietà De Rosè.

Odeon. 15.30: «Davide Copperfield», con Freddie Bartholomew, Maureen O'Sullivan e Lionel Barrymore.

Savoia. 15.0: «Teresa Krones», il capolavoro di Martha Eggerth.

Adua. 15.30: «Il velo dipinto», grandioso film Metro, con Greta Garbo.

Azzurro. 15.30: «La grande Caterina», superba interpretazione di Elisabetta Bergner.

Vittoria (Settefontane 56). 16: «Maria Galante», film di controspionaggio con Spencer Tracy e Hetti Gallian. Topolino.

Venezia. 15.30: «Riccioli d'oro», il più bel film di Shirley Temple e John Boles.

Belvedere. 15.30: «La grande festa», con Stan Laurel e Oliver Hardy, nonchè «Arca di Noè», a colori.

Argentina. «Cleopatra», con Claudette Colbert, colosso Paramount 1935-36, giudicato superiore al «Segno della Croce». Segue Shirley Temple in «Piccola Tarzan».

Popolo. 15.30: «Il figlio di King Kong», film di grande successo. Chiuderà Topolino.

Trattenimenti:

Taverna dell'Allegria (Corso Vitt. Em. 21). Servizio ristorante, scelta vivande L. 5 al pasto. Ore 20.30: Successo «Trio Baclanoff». Canto, danze, attrazioni.

Grande Albergo della Città. Nel «Nostro Bar» giovedì, sabato e domenica dalle 17 e tutte le sere dalle 21 musica e ballo.

Gite per mare. In occasione delle Feste pasquali si effettueranno le seguenti gite:

Con i piroscafi della Navigazione Isolana, partendo dalla radice del Molo Bersaglieri: Sabato 11 corr.: Corsa straordinaria con partenza per Isola alle 14.30; da Isola alle 16. Domenica 12 corr., prima festa, per Isola alle 8, 12.5, 13.45, 14.45, 20.15; da Isola alle 6.40, 9, 13.15, 19.15, 21.30. Lunedì, seconda festa, per Isola alle 7.5, 8, 12.5, 14.45, 20.15; da Isola alle 6.40, 9, 13.15, 19.15, 21.30. Per Strugnano (soltanto lunedì) alle 7.5, 8, 12.5, 14.45; da Strugnano alle 8.30, 12, 18.30.

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste» (soltanto con bel tempo): Per Isola alle 7, 14, 15 e 20; da Isola alle 6.30, 8, 13.30 e 20.

Per Pirano alle 7, 14, 15 e 20; da Pirano alle 12.55 e 19.35.

Per Portorose alle 14 e 15; da Portorose alle 19.15.

Con i piroscafi della «Muggesana»: Per Muggia alle 6, 10, 12.5, 14.45, 17.35 e 20.45; da Muggia alle 7.5, 8.45, 11, 13.45, 17 e 20.

Dallo Scalo Legnami per Muggia alle 6.30 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.15 e 12.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Un cultore della storia patria. Consulti le seguenti opere: C. De Franceschi: «Mainardo conte d'Istria e le origini della Contea di Pisino», S. Mitis: «La Contea di Pisino dal secolo XVI al XIX», B. Benussi: «L'Istria nei suoi due millenni di storia».

Giancarlo Castellani. Abbiamo ricevuto la sua cartolina, ma dobbiamo comunicarle che mai ci è giunto un romanzo intitolato: «Sacrificio per amore».

Regina d'Ilio. 1) Ecuba, figlia di Dimante, re di Tracia, e moglie di Priamo, la quale dopo la distruzione di Troia cadde in potere di Ulisse, ebbe tanto dolore di vedere immolare sua figlia Polissena sulla tomba di Achille, e di ritrovare suo figlio Polidoro morto per tradimento di Polinnestore, a cui ella lo aveva dato in cura, che assieme ad altre donne troiane gli cavò gli occhi e, scagliando mille maledizioni contro i Greci, fu da questi lapidata e la dissero poi cangiata in cagna. 2) Niobe, figlia di Tantalo e moglie di Anfione, avendo avuti quattordici figliuoli tutti belli, osò credersi superiore a Latona, la qual cosa siffattamente irritò questa dea che fece da Apollo e da Diana trafiggere a colpi di freccia i suoi sette figli e le sue sette figlie, ed essa fu cangiata in rupe. 3) «Quanti poterono aver fede».

LA BORSA DI TRIESTE

aprile	9	10	aprile	9	10
Rend. 3½%	76.—	76.10	Cosulich	15.50	14.—
Pr. Redim.	75.35	75.45	Gerolim.	40.—	40.—
Obbl. Ven.	87.75	88.—	Libera Tr.	46.—	45.—
B.T.n. 1940	99.—	99.25	Istria-Tr.	230.—	230.—
B.T.n. 1941	99.—	99.25	Lussino	115.—	115.—
B.T.n. 1943	90.—	90.15	Martinol.	70.—	70.—
B.T.n. 1944	94.—	94.20	Meridion.	660.—	660.—
I. R. I.	460.—	460.—	Premuda	231.—	231.—
Elett. F.S.	466.—	466.—	Picc. Ferr.	130.—	130.—
Sofiae	302.—	302.—	Tripcov.	97.—	97.—
F. 3 V. 3½%	430.—	430.—	Tram	203.—	203.—
F. 3 V. 4% c.			Ampelea	162.—	162.—
(già 5-6%)	437.—	437.50	Arrigoni	215.—	215.—
F. 3 V. 4%	421.—	421.—	Cant. R.	101.75	101.75
T.ste 1899 c.	88.—	88.—	Cem. Ison.	95.—	95.—
T.ste 1914 c.	93.—	93.—	Istr. Cem.	79.—	79.—
T.ste 1916 c.	93.—	93.—	S. I. P.	50.75	48.50
Istria 1900	50.—	50.—	SELVEG	465.—	465.—
Generali	4005.—	4000.—	STEG	52.—	52.—
Ass. Ital.	485.—	487.50	Jutificio	250.—	250.—
Infortuni	1850.—	1850.—	Lav. Tr.	255.—	255.—
Riun. A	1910.—	1910.—	Pastificio	213.—	213.—
Riun. B	1817½	1817½	Terni	209.50	211.—
Adria	20.—	20.—			

CAMBI: Londra 62.61; New York 12.65; Francia 83.35; Belgio 214; Svizzera clearing 411.02; Svizzera 412.35; Amsterdam 856.90; Jugoslavia 28.19; Polonia 238.21; Germania 507.61.

Ulteriori aumenti nei titoli di Stato; navigazioni in lieve cedenza; assicurativi circa invariati.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vittorio.

NASCITE (10 aprile 1936-XIV): Renko Dario; Dobner Liliana; Deluchi Tullio; Rostàs Iolanda; Caporiccio Rosalia; Weber Ermanno; Pulgher Carla; Brunelli Bruna. Illegittimi 6: maschi 4: femmine 2.

DECESSI: Fantone Emma, g. 29; Alzetta Emilio, a. 49; Visnoviz Bianca, m. 5; Scasso ved. Rebora Angela, a. 75; Perisotti Cecilia, a. 65; Paoletti Francesco, a. 62; Godnig ved. Gaspard Francesca, a. 66; Pregazzi in Marcolin Antonia, a. 52; Quiritti Stefano Angelo, a. 82; Gibriani Maria, ore 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.45 AL; 6 DD; 8.25 D; 9.55 A; 11.44 OS (Lusso); 12 DD; 16.35 DD; 17.55 AL (Portogruaro); 18.50 O (Portogruaro); 21.15 DD; 22 D.

Udine: 4.30 D (Tarvisio, festivo fino il 31 marzo 1936); 6 DD (Monfalcone, coincidenza per Gorizia); 6.40 AL (Monfalcone); 7 D (Gorizia-Piedicolle, coincidenza a Gorizia per Udine); 8.25 D (Monfalcone, coincidenza per Udine); 10.35 AL; 12.20 A; 14.20 AL (Monfalcone); 16.5 AL; 17.40 AL; 18.35 D (Gorizia-Piedicolle, a Gorizia coincidenza per Udine); 18.50 O (Monfalcone, coincidenza per Udine); 20.45 O (Gorizia).

Postumia: 0.5 D; 5.15 A; 7.35 DL (S. Pietro C., coincidenza per Postumia); 8.55 DD; 13 AL (S. Pietro C. per Postumia); 14.45 D; 17.15 OS (Lusso); 19.35 AL (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.5 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 5.15 A (S. Pietro C.); 7.35 DL; 8.55 DD (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 13 AL; 14.45 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.35 AL; 20.30 DD (S. Pietro C.).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.51 O (da Portogruaro); 7.5 D; 9.10 DD; 11 A; 13.18 DD; 16.35 A; 16.47 SO (Lusso); 18.2 D; 18.33 AL (da Cervignano); 19.55 DD; 22.3 A (da Portogruaro); 23.20 DD.

Udine: 6.51 O (da Gorizia); 7.49 AL; 8.48 AL; 11.10 D (da Gorizia-Piedicolle); 13.3 AL; 15.52 A; 17.45 AL; 19.55 DD; 21.55 A; 22.15 D (da Gorizia-Piedicolle); 22.32 D (festivo, da Tarvisio, fino il 31 marzo 1936).

Postumia: 5.40 D; 7.17½ AL; 9.30 DD; 10.1 AL; 11.24 OS (Lusso); 14.13 D; 16.12 AL; 19.15 AL; 20.40 DD; 20.56½ DL.

Fiume: 7.13 AL; 10.1 AL; 14.13 D (da S. Pietro C.); 16.12 AL; 19.15 AL; 20.57 D.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.25 O; 13.25 AL; 18.48 AL (Gorizia coincidenza (D) per Piedicolle).

Pola: 5 O; 6.40 M (Erpelle Cosina, festivo); 8.30 DL; 13.50 M; 18.27 AL; 19.5 M (Erpelle Cosina).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Montesanto); 14.40 AL; 20.40 O.

Pola: 7.10 M (da Erpelle Cosina); 9.20 AL; 15 M (da Erpelle Cosina); 18.10 M; 20.13 D; 22.35 AL.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

DOMESTICA capace, onestissima, offresi a piccola famiglia. Via S. Lazzaro 14, portinaia. 66355 A

PRESTASERVIZI offresi, con attestati, per la mattina. Via Coroneo 15. 66332 A

RAGAZZA friulana tutto fare, offresi. Via Ginnastica 44-II, interno. 35778 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, signorine, cercansi. Cavana 13-III, Stefanelli. 15345 B

DOMESTICA stabile, capace cucinare, attestati, cercasi. Gatteri 42, porta 7. 66333 B

PRESTASERVIZI giovane, forte, attestati, per tutta mattina, cercasi. Filzi 23. 66333 B

PRESTASERVIZI giovane per tutto il giorno, con attestati, cercasi. Via S. Giorgio 1, secondo, sinistra. 15349 B

RAGAZZA pratica per trattoria cercasi, con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 7978 B

RAGAZZA buoni attestati cercasi. Donatello 1, villa Rosa (S. Giovanni). 66352 B

RAGAZZA robusta, capace, cercasi. Perugino 2, porta 9. 35732 B

VOLONTEROSA tutto fare cerco subito. Cucina famigliare. via Solitario 19. 66328 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.- (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATURE pianoforti accuratamente rivedute, garanzia, lire 10. Vidali 12, Scuola Solfeggio (Istituto Magistrale). 7980 C

CONDUTTORE capacissimo, cauzione, offresi trattoria, spaccio, oppure cucina proprio conto. Indirizzo Piccolo. 66322 C

EX CASSIERE banca 39-enne, attivissimo, energico, contabile, occuperebbesi importante azienda. Alte referenze, cauzione. Offerte Cassetta 15238 C, Unione Pubblicità. 15238 C

RAGAZZA cerca lavoro sarta oppure tutto fare, stabile. Via Petrarca 5, portinaia. 35784 C

TEDESCO colto, 36-enne, conoscenza italiano, inglese, francese, spagnolo, stenografia, dattilografia, contabilità, cerca impiego. Kliemke, presso professore Bonmassar, Zara. 5205 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. A. A. A. PERMANENTI, lavoro accurato, massima garanzia, prezzi modici. Salone Nunziato, via Mazzini 7. 15298 CC

A. A. A. A. A. A. PERMANENTI massima perfezione, convenienza: Salone Excelsior, Barcola. 35593 CC

A. A. A. A. A. A. SUPERPERMANENTI lire 10. Specialità ossigenati. Ondulazioni acqua 2.50. Ciani, Corso Garibaldi 31-I. 66208 CC

A. A. A. PERMANENTI con garanzia da 6-12 mesi lire 8. Ondulazioni acqua 2.50. Salone Wally, Madonnina 11 (vicino alla cartoleria). 15307 CC

A. A. MENDARESSA Zagoreo, viale XX Settembre 9-II. 35223 CC

A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa, Muratti n. 2. 62 CC

ABITI uomo elegantissimi confezione-fodere 110. Rivolture, riparazioni prezzi modici. Madonnina 7, sartoria. 15351 CC

CALZE rimagliatura giornata, rammendatura artistica vestiti. Scalinata 3, vicino piazza Garibaldi. 66325 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA cercasi per salumeria; di buona famiglia; presentarsi accompagnato dai genitori. Indirizzo Piccolo. 66359 D

APPRENDISTA sarta uomo cerca subito sartoria Paludetto, via S. Caterina 9. 66340 D

BARBIERE lavorante cercasi. Via Ferriera 45. 35783 D

BARBIERE lavorante o mezzo cercasi subito. Via Udine 39. 66342 D

BARBIERE mezzo lavorante cerco. Viale XX Settembre 31. 35779 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Riborgo 17. 45337 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Via dell'Industria 10. 35754 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante cercasi. Via S. Sergio 2, Zanolla. 35776 D

PERSONA onesta cerca vecchia industria per posto fiducia, disponga 10.000 vincolate. Offerte Cassetta 15310 D Unione Pubblicità.

RAGAZZO per commestibili cercasi. Piccardi 6. 35777 D

SIGNORINA buona famiglia, media età, cercasi per settembre, onde assistere signora ottantenne Trieste, governo casa, conoscenza servizio infermiera, parli italiano tedesco. Scrivere Cassetta 50 D, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5203 D

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. MATRIMONIALE, eventualmente comodo cucina, anche persona sola, affittasi. Mazzini 19-V. 66336 F

A. MOBILIATA affittasi, indipendente. Valdirivo 22, porta 11. 35785 F

A. MOBILIATA 1-2 distinte, casa nuova, bagno, ascensore, unico subinquilino, presso persona sola. Viale Sonnino 4-II, porta 6. 35707 F

A. MOBILIATA indipendente affittasi presso persona sola. Crispi 59 mezzanino destra. 15342 F

CAMERA adatta laboratorio affittasi. Piazza Cavana 3-I, porta mezzo. 5300 F

CAMERA mobiliata affitta distinta famiglia. Gatteri 50-III, porta D. 66358 F

CAMERA grande, bella, persona sola, affitto. Cunicoli 9, porta 3. 35763 F

CAMERA elegante, soleggiata, volendo bagno, affittasi. Battisti 4, porta 11. 35757 F

CAMERA vuota, affittasi, ingresso libero. Via Fonderia 4-I. 66341 F

CAMERINO donna anziana oppure pensionata affittasi. Indirizzo Piccolo. 66348 F

CAMERINO letto 12 settimanali, matrimoniale indipendente 150 mensili. Maiolica 14, terzo. 66357 F

INGRESSO scale, bagno, affittasi, anche brevi soggiorni. Machiavelli 19, porta 8. 35761 F

MATRIMONIALE bellissima, grande, affittasi Lavatoio 5, angolo Oberdan. Informazioni portineria. 65355 F

MOBILIATA affittasi, indipendente, vitto, prezzo conveniente. XX Settembre 27-III. 66331 F

MOBILIATA due finestre, indipendente, affittasi. Via Crispi 53, porta 10. 66345 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi. Molinovento 17-II. 7979 F

MOBILIATA elegantemente, grande, soleggiata, primo: preferibile con vitto. Via San Francesco 4-I, Lorenzutti. 15337 F

STANZE due vuote, bagno, comodo cucina, affittansi presso persona sola. Viale XX Settembre 65-II, sinistra. 35770 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, via Imbriani 14. 35583 G

A. SCUOLA Manzoni. Diploma ragioniere. Licenza Istituto Tecnico inferiore. Licenza avviamento. Doposcuola. Lezioni individuali e collettive tutte le materie. Torrebianca 25, telefono 4868. 35762 G

DISTINTO cerca insegnante madrelingua, lezione-conversazione tedesca. Cassetta 15313 G Unione Pubblicità. 15313 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSA cuoio tram n. 1 dimenticato. Rinvenitore prego portarla piazza Umberto 7, barbiere, verso mancia. 66326 H

PORTAFOGLIO smarrito paraggi Garibaldi, nome Carlini. Rinvenitore pregato trattenere importo; rimettere documenti Mazzini 49. 66339 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 55 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18 Via Mazzini 15, telef. 77-17. 243 I

A. A. A. APPARTAMENTI 4 stanze, 2 camerini, in facciata, 300 mensili, affittansi anche prontamente. Via Giustinelli 2 A. Visita 14-16. 66128 I

A. A. A. APPARTAMENTI 4-5 stanze, accessori, 300-330 mensili, affittansi. Benedetto Marcello 2-4. 66129 I

A. A. A. APPARTAMENTI 5-6 stanze, accessori, conforto moderno, vista panoramica, giardino, eventualmente garage, affittansi anche subito, ottime condizioni, facilitazioni fino 30 giugno. Giustinelli 1 A, centro. 35717 I

A. A. ABITAZIONI bellissime 3 stanze, casa nuova, dirimpetto chiesa Roiano, mensile 220. Amministrazione Mazzini 4-III, telefono 5009. 35763 I

A. A. ABITAZIONI soleggiate, modernissime, 2 stanze, stanzino, bagno installato, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore, affittansi. Nuova piazza Giacomo Venezian, angolo viale XX Settembre. Amministrazione Pertot, Mazzini 4, telefono 5009. 35769 I

A. APPARTAMENTI signorili, splendida vista mare, con terrazza, 4 stanze, accessori, riscaldamento, ascensore, affittansi. Guido Reni 6, I e II. Informazioni Clementi, telefono 65-01. 35736 I

A. APPARTAMENTI signorili stabile nuovo, 5 stanze, stanza servitù, stanzino, bagno, cucina, riscaldamento, ascensore, poggiuoli, affittansi prontamente o luglio. Salita Montanelli 3 (angolo via dei Fabbri). Informazioni Clementi, telefono 65-01. 35735 I

ABITAZIONE casa nuova, Canova 17, angolo Foscolo, 3 stanze, cameretta, bagno, termosifone, affittasi. Mazzini 27, telefono 51-41.

QUARTIERE 4 stanze, 300 mensili. S. Lazzaro 20, I. 15122 I

QUARTIERE 4 stanze, riscaldamento, 350 mensili, 1.o luglio. Università 15, I. 15123 I

QUARTIERE 6 stanze, 400 mensili, 1.o luglio. Filzi 10, I 15124 I

QUARTIERE 5 stanze, riscaldamento, bagno, 450 mensili, 1.o luglio, Imbriani 16, III 15125 I

QUARTIERE 2 stanze stanzetta, bagno, cantina, giardinetto, affittasi 198. Indirizzo Piccolo. 65361 I

QUARTIERE 3 camere, accessori, giardino. Pendice Scorcola 521. 66324 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, lire 200, affittasi prontamente. Cecilia 15-I. 35780 I

STANZE due uso ufficio, indipendenti, stabile signorile, affittansi. Geppa 17-I. 35747 I

STANZE due, accessori, 180 mensili, piazza Borsa 8. 15105 I

VILLA signorile, massimo conforto, numerosi locali, vasto giardino, garage, ecc. Via Calvola 2. 15104 I

VILLINI Rozzol in Monte, 3 camere, accessori, giardino, affittansi prontamente. Visita e informazioni sul posto domani 10-12 e 15-18. Rivolgersi villino n. 1252. 66330 I

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ASPIRA polvere «Electrolux», quasi nuovo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 66335 M

BILANCIA farmacista gioielliere, valigia cuoio, lampada atrio villa, binoccoli, dischi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 15348 M

FOTOGRAFICA formato «Leica» 1:3.5, occasione vendesi. Beccaria 4, porta 10. 15341 M

LAMPADA stanza letto vendesi. Beccaria 4, porta 10. 15341 M

LAMPADARIO artistico vendesi qualunque prezzo. Viale XX Settembre 57-I. 15350 M

LANA per materassi vendesi. Indirizzo Piccolo. 35786 M

LUMINOSA, 14 lante finestra, 2 porte arice, vendonsi occasionissima. Ginnastica 29-II. 66353 M

MACCHINE cucire Necchi, altre Singer 150, occasione. Natale, Battisti 12. 15340 M

RADIO americana seminuova, tutta Europa, lire 450, vendesi. Settefontane 4-II. 15346 M

RADIO Superette RCA perfetta vendesi occasione. Rossetti 15, pianoterra, destra. 66346 M

VOLPI due argentate, esemplari magnifici, vendonsi privatamente prezzo occasione, causa speciali circostanze. Sabato ore 14-18. S. Spiridione 12-III, porta 23. 66321 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CASOTTO legno, lamiera, vetro, cerco. Secondo Chierici, Monfalcone. 35749 N

GATTINO angora bianco o grigio cercasi. Minck, Opicina 40. 66347 N

MOTORI trifase 110 Volt circa 1 HP, 42 cicli, nonchè Melangeur tre cilindri acquistansi se occasione. Indirizzo Piccolo. 66327 N

PANCHE da giardino acquistansi, due, di occasione. Besso, Opicina 171. 35753 N

TRAPANO meccanico foro 35 mm. occasione acquistasi. Scrivere: Bulfoni, Percotto (Udine). 15319 N

TRICICLO se occasione compero contanti. Renarol, viale XX Settembre 16. 35729 N

Il primo aprile durante la battaglia dell'Ascianghi, a Mai-Ceu, cadeva eroicamente alla testa dei suoi ascari, il

sottotenente volontario di guerra

SERGIO LAGHI

comandante del plotone esploratori del XXIV Batt. eritreo

Con animo fiero e profondamente addolorato ne dànno il tristissimo annuncio, a quanti lo ebbero caro, la mamma **CAROLINA ved. LAGHI**, i fratelli **GIOVANNI, PIETRO** con la moglie **ANGELE** (Aleppo), la sorella **PAOLA ved. RAGUSIN**, i nipotini **LUCIO** e **TULLIA** e gli altri parenti.

Trieste, 11 aprile 1936 - XIV.

GIUSEPPINA VED...

d'anni 82

chiuse la sua nobile esi... coledì 8 aprile.

Ne dànno notizia, a ... avvenuta, le figlie **BI...** ved. **NICE, MERCED...** **NUSSI** ed i nipoti.

La sera del 9 corr., do... lattia si spegneva a Trev...

Seniore della Milizia Nazio...

ing. TEODORO P...

dopo aver dato al Paese fin... sua appassionata attività d... patriota.

Ne dànno il doloroso an... glie, le figlie ed i congiunti

Ieri dopo brevi sofferenze ... conforti religiosi, cessò di v...

ANTONIA MARCOLIN nat...

d'anni 52

Ne dànno il triste annu... marito **Agostino**, i figli **G...** **Marcello, Agostino, Esperia,** ... tutti.

I funerali seguiranno ogg... partendo il mesto convoglio... Regina Elena.

Munito dei conforti religio... vero

GIOVANNI TE...

La dolente consorte **AMALI...** figli **GIOVANNI, FRANCESC...** **NINO, ALFONSO** e le figlie **ZORA** e **FRANCESCA**, ne dà... nuncio.

I funerali seguiranno dom... alle 10.30 a Malchina.

Aurisina, 10 aprile 1936 - XIV

Alimentari

cent. 60 la parola. Minim...

BOTTEGA dell'olio, via Gin... sani, nutrienti e gustosi, a... per settimana pasquale.

CATERINA Vuga Succ., Bell... timento di olii fini da tavola... simi, migliori fabbriche.

Rappresentanti, piazzisti

cent. 30 la parola. Minim...

QUINDICI giornalmente ... tutti dedicandosi ore libere ... cilio, nostra industria. Opusc... nis, Roma. Desiderando ca... rimetterci lire due

Automobili, biciclette, Autorimesse - Sport

cent. 60 la parola. Minim...

BICICLETTA passeggio semi... ta, vendesi occasione. Settefo... nistra.

MOTOGUZZI 1936 utilitarie, ... Mototecnica Cremascoli, Fab...

Capitali - Società - ... di aziende commerciali ...

cent. 60 la parola. Minim...

FARMACIA Trieste, Friuli, ... rebbesi consegna prelevando ... ferte dettagliate Cassetta ... Pubblicità.

NEGOZIO torrefazione caffè, ... mentazione, cedesi partendo ... Fanelli, Brenari 13, Udine.